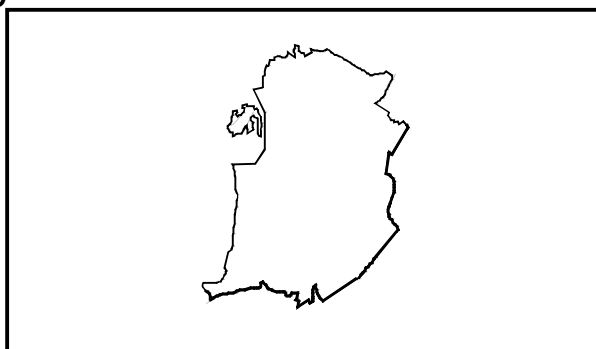


COMUNE DI  CIGLIANO

PROVINCIA DI VERCELLI

# PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale n.56/77 e s.m.i. revisione ex art. 17



DOTT. GIANFRANCO GARDENGHI  
G E O L O G O

I-10152 TORINO - VIA FRANCESCO CIGNA, 6

TEL. E FAX 011/436.57.59

E-mail: [info@studiogardenghi.it](mailto:info@studiogardenghi.it)

Collaborazioni: Dott. Lorenzo Ferrero

## Nuovi Insediamenti Relazione Geologica

Ultimo aggiornamento: giugno 2008

## ***PREMESSA***

La presente Relazione Geologica, redatta con riferimento ai contenuti della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e della Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999, si riferisce alle aree del territorio comunale interessate (i) da nuovi insediamenti e (ii) da opere pubbliche di particolare importanza, nell'ambito della Variante strutturale al P.R.G.C. (D.C. del 25/10/2008, n. 42).

Per quanto riguarda le prime, si tratta di 22 aree che costituiscono nel loro insieme gli ambiti di trasformazione per insediamenti integrati urbani (sigle AQ e ATS) e di trasformazione per nuovi impianti (sigle AIA, APT, ATR e ATA), mentre per le seconde si tratta della realizzazione della nuova viabilità di gronda di NO tra la strada per Moncrivello e la statale per Torino.<sup>1</sup>

Sul piano generale viene riportata preliminarmente una sintesi delle caratteristiche del territorio cigliane, rimandando per i dettagli direttamente alla Relazione Geologica di supporto al progetto definitivo di variante redatta dallo scrivente nel settembre 2006 a seguito del recepimento delle osservazioni prodotte da ARPA<sup>2</sup> e dalle Direzioni regionali competenti (Difesa del Suolo<sup>3</sup> e Opere Pubbliche<sup>4</sup>) in sede di istruttoria preliminare.

A livello particolareggiato, per ogni ambito di trasformazione è stata invece predisposta una apposita scheda monografica riportante i principali tematismi che hanno determinato, per ognuno di essi, la rispettiva classificazione sotto il profilo della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica.

## ***CARATTERI GEOMORFOLOGICI***

Il Comune di Cigliano si estende per circa 25.35 km<sup>2</sup> nel tratto occidentale della pianura vercellese, in sponda sinistra orografica, quasi in corrispondenza del settore apicale, della conoide originata dal F. Dora Baltea allo sbocco dall'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Fig. 1).

Per la sua quasi totalità esso manifesta una morfologia essenzialmente pianeggiante caratterizzata da un generale lieve degradare verso il centro della piana vercellese secondo una direttrice orientata grossomodo da NO verso SE, con una variazione altimetrica compresa tra i

<sup>1</sup> Arkistudio (2007) – Comune di Cigliano – P.R.G.C Variante Strutturale – Progetto definitivo – Relazione di piano (Elaborato I1)

<sup>2</sup> Prot. n. 78421/SC14 in data 29/06/2006

<sup>3</sup> Prot. n. 4664/23.2 in data 01/08/2006

<sup>4</sup> Prot. n. 39640/25.08 data illeggibile

260 m s.l.m., ad ovest del concentrico, ai 180 m s.l.m. nel punto più depresso in corrispondenza del letto del fiume.

A SO della località Ronchi quattro ordini di terrazzi, con le loro scarpate di altezza compresa fra 3 e 15 metri circa, costituiscono il motivo di raccordo tra l'alta pianura e l'alveo attuale del F. Dora Baltea, unico elemento del reticolato idrografico naturale per un limitato tratto di pertinenza (500 m circa) con andamento orientato sostanzialmente da N verso S (Fig. 2).

Significativa invece la presenza del reticolato idrografico artificiale, essenzialmente rappresentato da tre importanti assi irrigui che solcano il territorio grossomodo da SO verso NE: il Canale Consorziale di Cigliano (2.75 km), il Naviglio di Ivrea (6 km) ed il Canale Depretis (3.5 km),<sup>5</sup> tutti alimentanti una fitta rete di canali adduttori e colatori.

### **CARATTERI GEOLOGICI**

Con riferimento alla cartografia geologica ufficiale alla scala 1:100.000 (F° 57 – Vercelli) ed alle osservazioni condotte in loco, il contesto geolitologico è piuttosto omogeneo e tipicamente di ambiente alluvionale fluviale e fluvioglaciale, con una netta dominanza di ghiaie più o meno sabbiose legate alla attività deposizionale del F. Dora Baltea in epoca pleistocenica ed olocenica recente .

Questi sedimenti fanno parte, come già anticipato al punto precedente, di un esteso e complesso sistema di terrazzi, rilevati rispetto al livello basale della pianura piemontese e separati l'uno dall'altro da una serie di scarpate di varia altezza, le quali tendono comunque ad annullarsi procedendo dal margine alpino verso la Collina di Torino.

### **CARATTERI IDROGEOLOGICI E GEOIDROLOGICI**

Il contesto idrogeologico nel quale si colloca il territorio comunale può essere schematizzato con la sovrapposizione di una coltre di depositi continentali di varia natura, ma essenzialmente alluvionali, su di un substrato costituito da sedimenti di origine marina il cui assetto morfologico-strutturale condiziona direttamente lo spessore della sovrastante serie.

All'interno della sequenza alluvionale è possibile distinguere due complessi omogenei per caratteristiche litostratigrafiche e geoidrologiche:

⇒ il *Complesso Superficiale* costituito da depositi principalmente ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi molto permeabili, legati alla attività deposizionale del F. Dora Baltea in epoca compresa tra il Pleistocene medio e

<sup>5</sup> Lunghezze dei rispettivi tratti di pertinenza sul territorio comunale.

l'Olocene, sede dell'importante acquifero non confinato (falda idrica a superficie libera) intercettato dai pochi pozzi significativi esistenti, la cui profondità raggiunge anche gli 80 metri;

- ⇒ il sottostante *Complesso Villafranchiano* in facies transizionale riferibile come età al Pliocene superiore-Pleistocene inferiore, rappresentato da una alternanza di livelli essenzialmente ghiaiosi di origine fluviale e di orizzonti argillosi con intercalazioni torbose di natura lacustre, ospitanti i primi un sistema multifalde in pressione intercettato sul territorio soltanto dal pozzo dell'acquedotto municipale sito in località Ronchi e profondo 125 metri.

Per quanto riguarda la falda superficiale, la direzione regionale del deflusso sotterraneo è orientata grossomodo da NO verso SE, con un gradiente idraulico medio decrescente dal 4‰ al 3‰ e soggiacenza della superficie piezometrica oscillante da 50 m circa alla ventina di metri, procedendo dal concentrico verso il limite comunale meridionale (Fig. 3).

### **PROBLEMATICHE GEOMORFOLOGICHE**

La morfologia pressochè totalmente pianeggiante debolmente ondulata, l'assenza di un reticolato idrografico naturale (tranne che per il breve tratto di pertinenza del F. Dora Baltea), la soggiacenza della superficie piezometrica della falda idrica di tipo libero a profondità dell'ordine di almeno una ventina di metri unitamente alle ottime e pressochè uniformi caratteristiche litotecniche dei terreni, determinano una **bassa** propensione al dissesto idrogeologico.

Tale condizione è praticamente estensibile a tutto il territorio, ad eccezione del limitato tratto in sponda sinistra del F. Dora Baltea, compreso fra l'alveo attuale ed il Canale del Rotto, ovviamente esposto ai fenomeni legati alla sua dinamica fluviale,<sup>6</sup> ma per altro ininfluenza sotto il profilo delle previsioni urbanistiche.<sup>7</sup>

Con riferimento alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP ed alla successiva Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999, privilegiando comunque il **criterio geomorfologico** ritenuto maggiormente cautelativo, tutte le aree che costituiscono gli ambiti di trasformazione urbanistica, oltre quelle interessate dalla nuova viabilità di gronda di NO ricadono nella

<sup>6</sup> Tale porzione di territorio è stata indicata come "area inondabile" in Regione Piemonte – Banca Dati Geologica – Foglio 57 Vercelli, e ritenuta assoggettabile ad eventi di piena caratterizzati da tempo di ritorno compreso fra 25 e 50 anni, con deposizione di materiale prevalentemente sabbioso. Durante gli eventi alluvionali del 5-6 novembre 1994 e 13-16 ottobre 2000 i volumi idrici esondati hanno raggiunto il Canale del Rotto senza però superarlo.

<sup>7</sup> Questo settore del territorio rientra, unitamente alle fasce di rispetto imposte a partire dal ciglio delle scarpate dei terrazzi morfologici ivi presenti, nella Classe IIIa – Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).

### **Classe I**

*Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto del D.M. 11 marzo 1988.*

Tali zone non pongono particolari limitazioni all'utilizzazione urbanistica, fatto salvo il rispetto delle norme tecniche di attuazione di carattere geologico riportate più avanti.

Laddove sono presenti tratti del reticolato idrografico artificiale, è stata applicata invece la

### **Classe II**

*Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.*

alle fasce delimitate ex- art. 96f del R.D. 523/1904 per la distanza di 10 m dalle sponde, estesa pure agli edifici ricadenti anche solo parzialmente all'interno delle medesime (Fig. 4).

## **LA NUOVA VIABILITA' DI GRONDA DI NORD-OVEST**

Tale asse viario si allunga per 2.6÷2.7 km circa staccandosi dalla strada per Moncrivello sino a congiungersi con la strada statale per Torino.

Con riferimento allo scenario precedentemente descritto, la sua realizzazione interessa aree classificate in Classe I e II di pericolosità geomorfologica, tendenzialmente stabili.

Per quanto riguarda la soggiacenza della superficie piezometrica della falda idrica superficiale, nel tratto interessato essa è sempre superiore ai 40 metri.

Il modello geotecnico del terreno è piuttosto uniforme e così schematizzabile dall'alto verso il basso (Fig. 5):

- 1) spessore di circa 0.5 metri di terreno agrario sabbioso-limoso-ghiaioso;
- 2) coltre di alterazione di natura prevalentemente sabbioso-ghiaiosa di colore marrone potente 1÷2 metri circa;
- 3) ghiaie solitamente poligeniche ed eterometriche, con ciottoli il cui diametro massimo varia da qualche centimetro sino a 2÷4 decimetri, procedendo da NO verso SE in relazione alla dinamica fluviale (depositi fluvio-glaciali rissiani).

La sostanziale omogeneità litologica e le ottime e pressochè uniformi caratteristiche geomeccaniche di questi ultimi depositi non pongono particolari limitazioni di carattere esecutivo (si ricordi che proprio essi sono stati ampiamente utilizzati per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Milano).

Il tracciato della variante interseca in due punti il Canale Consorziiale di Cigliano, uno dei tre importanti assi irrigui che bagnano il territorio ciglianese

Come per gli altri due canali presenti (il Naviglio di Ivrea ed il Canale Depretis) valgono le seguenti considerazioni.

- ⇒ Si tratta di un'opera idraulica caratterizzata da forte regimazione e controllo.
- ⇒ La ricerca storica non ha messo in evidenza fenomeni di dissesto e/o di esondazione neppure durante gli eventi alluvionali più recenti.
- ⇒ La valutazione del suo tratto di pertinenza comunale in periodo di asciutta, ha permesso di constatare buone condizioni manutentive, sia per quanto riguarda l'alveo e le sponde (spesso rilevate rispetto al piano di campagna), che per quanto attiene l'officiosità delle opere di attraversamento e di modulazione dei volumi idrici.
- ⇒ Sono state osservate le tracce dei livelli di minima e massima portata, sempre contenuti in alveo, mentre non sono state rilevate sui manufatti adiacenti evidenze di tracimazione.
- ⇒ In corrispondenza dei due punti di intersezione sono presenti le seguenti opere idrauliche (cfr. scheda monografica), censite secondo le modalità SICOD (Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa) alle cui schede <sup>8</sup> descrittive si rimanda direttamente.

Opere idrauliche censite		
N°	Codice	Tipologia
13	SCA	Scolmatore e canale di gronda a cielo aperto
14	PO	Ponte
29	SCA	Scolmatore e canale di gronda a cielo aperto
30	CA	Canalizzazione
31	AR	Argine

### ***NORME TECNICHE DI CARATTERE GEOLOGICO***

Nelle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza l'ammissibilità di qualsiasi intervento dovrà essere subordinata al rispetto delle norme tecniche di attuazione di carattere

<sup>8</sup> Gardenghi G. (2006) – Comune di Cigliano – Piano Regolatore Generale Comunale  
Relazione Geologica (Ultimo aggiornamento settembre 2006) – Schede SICOD

geologico, di seguito raggruppate per tematismi e comunque valide per l'intero territorio comunale.

### ***Reticolato idrografico***

---

- 1) Gli interventi di manutenzione sul reticolato idrografico naturale o artificiale, pubblico o privato, devono essere attuati da soggetti preposti chiaramente individuati e secondo cronoprogrammi che devono essere inseriti nel Piano Comunale di Protezione Civile. Tutti gli interventi devono essere finalizzati al libero deflusso dei volumi idrici e quindi: (i) alla conservazione della sezione utile di deflusso degli alvei, (ii) al mantenimento dell'efficienza delle opere e delle infrastrutture presenti, (iii) alla tutela delle condizioni di equilibrio statico delle sponde, con particolare attenzione alla conservazione della vegetazione ripariale spontanea di origine autoctona (***Classe I, Classe II***).
- 2) È fatto divieto assoluto di intubamento di tutti i corsi d'acqua, demaniali e non, senza possibilità di deroga, così come previsto dall'art.41 del D.Lgs. 152/1999 e dall'art.21 delle Norme di Attuazione del P.A.I. (***Classe I, Classe II***).
- 3) Devono essere rispettate tutte le prescrizioni contenute al punto 3.10. della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7/LAP estese a tutti i corsi d'acqua sia pubblici che privati. In particolare, gli attraversamenti degli alvei in corrispondenza dell'accesso ad insediamenti di qualsiasi tipo devono essere sempre realizzati "a rive piene" mediante solette oppure griglie carrabili. Quelli intubati già esistenti devono essere normalmente sottoposti a manutenzione finalizzata al mantenimento della loro pervietà.  
In occasione di interventi aventi per oggetto l'alveo e/o le sponde del corso d'acqua sul quale insistono, essi devono essere attentamente verificati sotto il profilo della compatibilità idraulica e se necessario, ma è comunque auspicabile, devono essere strutturalmente adeguati "a rive piene". Gli alvei non dovranno subire restringimenti e rettifiche del loro naturale percorso; è fatto inoltre divieto assoluto di edificare al disopra dei tratti intubati degli stessi. Questi ultimi dovranno, per quanto possibile, essere strutturalmente adeguati privilegiando il ripristino delle sezioni di deflusso a cielo libero oppure, in alternativa, la copertura con griglie. Non è ammessa la posa in alveo, anche parziale, di condotte di linee elettriche, fognarie, idriche, di gas, di telecomunicazioni, ecc. che ne limitino la sezione (***Classe I, Classe II***).
- 4) Sotto il profilo dell'uso del suolo deve essere attuata l'osservanza di quanto previsto dall'art. 29 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. (***Classe I, Classe II***).

- 5) Per quanto riguarda i canali principali si raccomanda che:
- ⇒ le nuove edificazioni adibite ad uso sia residenziale che produttivo rispettino la distanza di 10 m dalla sponda;
  - ⇒ la fascia di rispetto come sopra delimitata sia esclusivamente adibita a verde ornamentale o coltivo, a parcheggio, a viabilità spondale, a strutture pertinenziali;
  - ⇒ le recinzioni siano realizzate con strutture murarie piene per una altezza non inferiore a 0.50 m dal piano campagna (*Classe II*).

#### *Locali interrati*

---

- 6) Sotto il profilo della presenza della falda idrica superficiale, la realizzazione dei locali interrati è di norma consentita. Tuttavia, qualora siano previsti interventi di entità tale da interessare potenzialmente il suo livello di massima escursione, questo dovrà essere adeguatamente verificato e documentato; da esso dovrà comunque essere mantenuto il franco di almeno 0.50 metri (*Classe I, Classe II*).
- 7) La realizzazione di locali interrati nelle zone in passato già assoggettate o potenzialmente assoggettabili a modesti fenomeni di allagamento e/o laminazione d'acqua è di norma sconsigliata. L'intervento è ammissibile a condizione che: (i) sia realmente motivato il suo carattere di indispensabile funzionalità e di non diversa localizzazione, (ii) sia dimostrata l'esclusiva origine antropica dei fenomeni ed il suo diretto rapporto con la scarsità di manutenzione, (iii) l'azione delle acque presenti caratteri di bassa energia ed il raggiungimento di altezze di pochi centimetri, (iv) il rischio di inondabilità sia eliminabile attraverso la realizzazione di programmi manutentivi e con l'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante, senza comportare effetti negativi sulle aree limitrofe e condizionamenti della loro capacità edificatoria (*Classe II*).

#### *Nuove costruzioni / Piano di calpestio*

---

- 8) Nelle zone in passato già assoggettate o potenzialmente assoggettabili a modesti fenomeni di allagamento e/o laminazione d'acqua è raccomandabile di prendere in considerazione, in sede progettuale esecutiva, l'innalzamento del piano inferiore di calpestio delle nuove costruzioni rispetto al piano di campagna di riferimento. Quest'ultimo deve intendersi come coincidente con la quota delle potenziali vie di afflusso dei volumi idrici individuabili lungo il perimetro della

costruzione. L'entità dell'innalzamento e la sua validità ai fini della riduzione del rischio dovrà di volta in volta essere adeguatamente valutata e documentata prendendo in considerazione, tra l'altro, il ruolo dei manufatti minori di tipo lineare eventualmente presenti (recinzioni, marciapiedi, muretti, arginelli, cunette, fossi colatori, ecc.) sulle potenziali vie di afflusso e deflusso dei volumi idrici (*Classe II*).

#### *Nuove costruzioni / Distribuzione ed aree esterne*

---

- 9) La distribuzione planimetrica delle nuove edificazioni dovrà essere valutata e verificata rispetto alle linee preferenziali di scorrimento dei volumi idrici che potrebbero eventualmente defluire, avendo cura di porre l'orientazione del lato più lungo degli edifici in senso parallelo alla probabile direzione di scorrimento (*Classe I, Classe II*).
- 10) Identico criterio deve essere esteso alla sistemazione delle aree esterne ai fabbricati, e quindi a rilevati (anche temporanei), rampe di accesso, piazzali, cabine di manovra di sottoservizi, depositi e/o accumuli di varia natura, ecc. In particolare, dovrà essere verificata la non interferenza delle recinzioni con il libero deflusso di eventuali acque di esondazione (*Classi I, Classe II*).

#### *Acque meteoriche*

---

- 11) L'impermeabilizzazione delle superfici di servizio (parcheggi, piazzali, ecc.) e della viabilità interna di lotti edificatori di grande estensione dovrà essere limitata il più possibile favorendo quindi una sistemazione a verde, a fondo naturale oppure di tipo misto, ma comunque tale da permettere l'infiltrazione degli apporti meteorici nel sottosuolo (*Classe I, Classe II*).
- 12) In occasione della realizzazione di nuove costruzioni o di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e/o risanamento conservativo di quelle esistenti, e' raccomandabile la raccolta mediante cisterne delle acque piovane provenienti dalle falde di copertura da destinare all'adacquamento delle aree verdi ornamentali (*Classe I, Classe II*).
- 13) Il drenaggio e l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti all'interno del singolo lotto deve essere attuato in modo compatibile con la capacità di smaltimento del corpo idrico recettore di pertinenza e/o della rete fognaria (*Classe I, Classe II*).

### *Sbancamenti e scarpate*

---

- 14) Gli sbancamenti artificiali ed i riporti di materiale dovranno essere adeguatamente sostenuti e drenati al fine di garantire la stabilità dei pendii sia a breve (se temporanei) che a lungo termine (*Classe I, Classe II*).
- 15) Nel caso siano presenti scarpate limitrofe a nuovi insediamenti in progetto, dovrà essere garantita dall'orlo delle stesse una adeguata fascia di rispetto con vincolo di inedificabilità di estensione pari alla loro altezza e comunque non inferiore a 5 metri (*Classe I, Classe II*).

### *Pozzi per acqua*

---

- 16) La trivellazione dei pozzi per acqua per qualsiasi uso è soggetta alla osservanza di quanto previsto ai punti 1.e), 5 e 6 dell'art. 56 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. (*Classe I, Classe II*).
- 17) La trivellazione di pozzi per uso potabile pubblico (acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse) è soggetta all'osservanza delle norme dell'art. 21 del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e s.m.i. (*Classe I, Classe II*).

### *Attività estrattive*

---

- 18) Gli interventi di scavo e di recupero delle aree oggetto di attività estrattiva devono essere attuati in modo da non determinare situazioni peggiorative dell'assetto geomorfologico, idraulico ed idrogeologico locale. Il loro recupero deve prevedere un adeguato inserimento paesaggistico ed ambientale delle superfici cavate (*Classe I, Classe II*).

### *Norme tecniche per le costruzioni*

---

- 19) Devono essere rispettate le norme contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88 (relazione geologica e geotecnica) che sono obbligatoriamente applicabili "a tutte le opere pubbliche e private da realizzare nel territorio della Repubblica"<sup>9</sup> (*Classe I, Classe II*).

---

<sup>9</sup> Poiché il D.L. 248/2007 (cosiddetto "Milleproroghe") è stato convertito in legge nel testo modificato alla Camera, fino al 30 giugno 2009 sarà possibile scegliere se applicare le nuove "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con D.M. 14/01/2008, le "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con D.M. 14/09/2005 oppure i Decreti Ministeriali 20/11/1987, 03/12/1987, 11/03/1988, 04/05/1990, 09/01/1996 e 16/01/1996. La proroga al 30 giugno 2009 non si applica alle verifiche

***P.A.I. – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico***

---

- 20) Devono essere integralmente rispettate le prescrizioni del P.A.I. – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico in quanto normativa sovraordinata, ed in particolare deve essere rigorosamente rispettato il disposto di all’art. 18, comma 7 (***Classe I, Classe II***) delle Norme di Attuazione di seguito integralmente riportato.

***Art. 18. Indirizzi alla pianificazione urbanistica***

*(...omissis...)*

- 7) *I Comuni sono tenuti a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni di cui al precedente art. 9 e sugli interventi prescritti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico per la loro messa in sicurezza. Provvedono altresì ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la classificazione del territorio in funzione del dissesto operata dal presente Piano. Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell’amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.*

*(...omissis...)*

<b>CLASSIFICAZIONE SISMICA</b>
--------------------------------

Sotto il profilo della sismicità, il territorio comunale di Cigliano risulta classificato<sup>10</sup> nella cosiddetta

**ZONA 4**

zona sismica caratterizzata da accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni  $ag/g < 0.05$  e da accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico  $ag/g = 0.05$ .

In tale scenario non sussiste obbligo di progettazione antisismica (D.G.R. 17/11/2003 n. 61-11017)<sup>11</sup> ad esclusione degli edifici e delle infrastrutture rientranti tra quelli di interesse strategico di nuova costruzione di cui agli elenchi allegati alla D.G.R. 23/12/2003 n. 64-11402 ai quali si rimanda.<sup>12</sup>

---

tecniche ed alle nuove progettazioni degli interventi relativi agli edifici di interesse strategico ed alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

<sup>10</sup> Ordinanza del P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274 – Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica

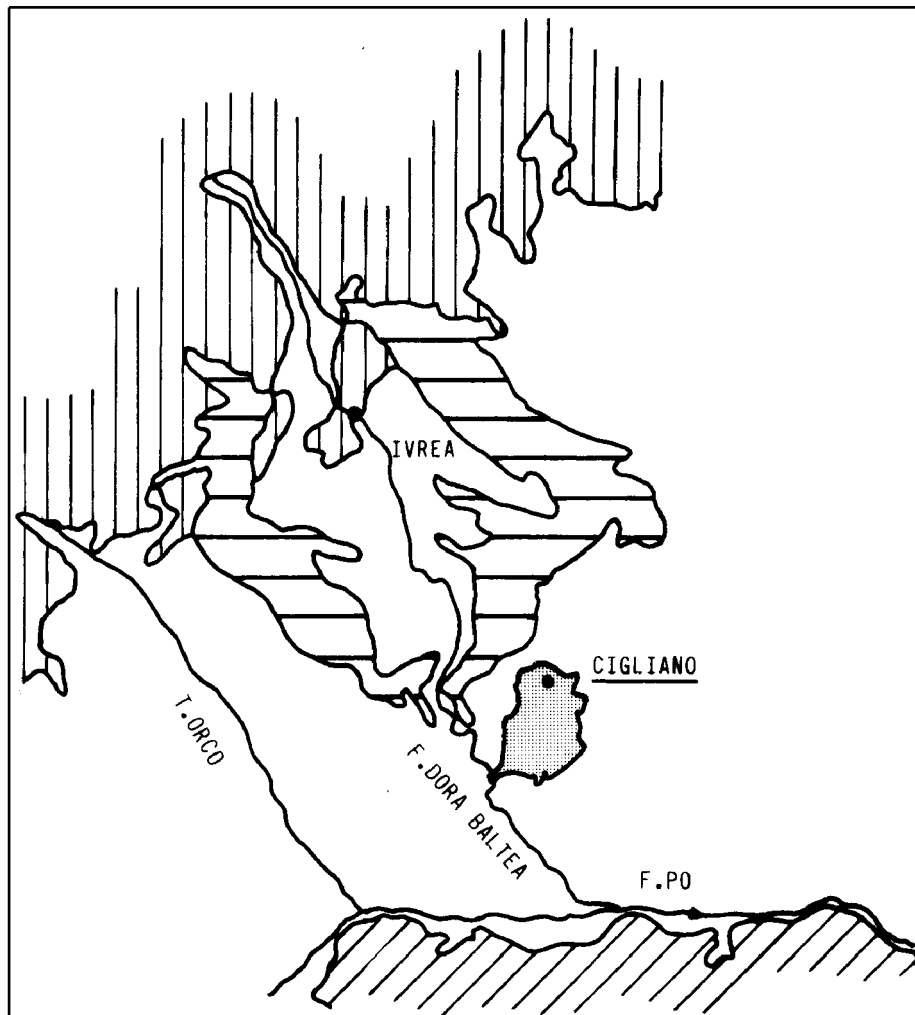
<sup>11</sup> In B.U.R.P. n. 48 del 27/11/2003

<sup>12</sup> In B.U.R.P. n. 53 del 31/12/2003

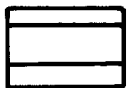
Fig. 1

**INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE DI CIGLIANO**

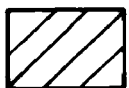
Scala 1 : 500.000



Depositi fluviali e fluvioglaciali della pianura piemontese



Depositi glaciali dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea



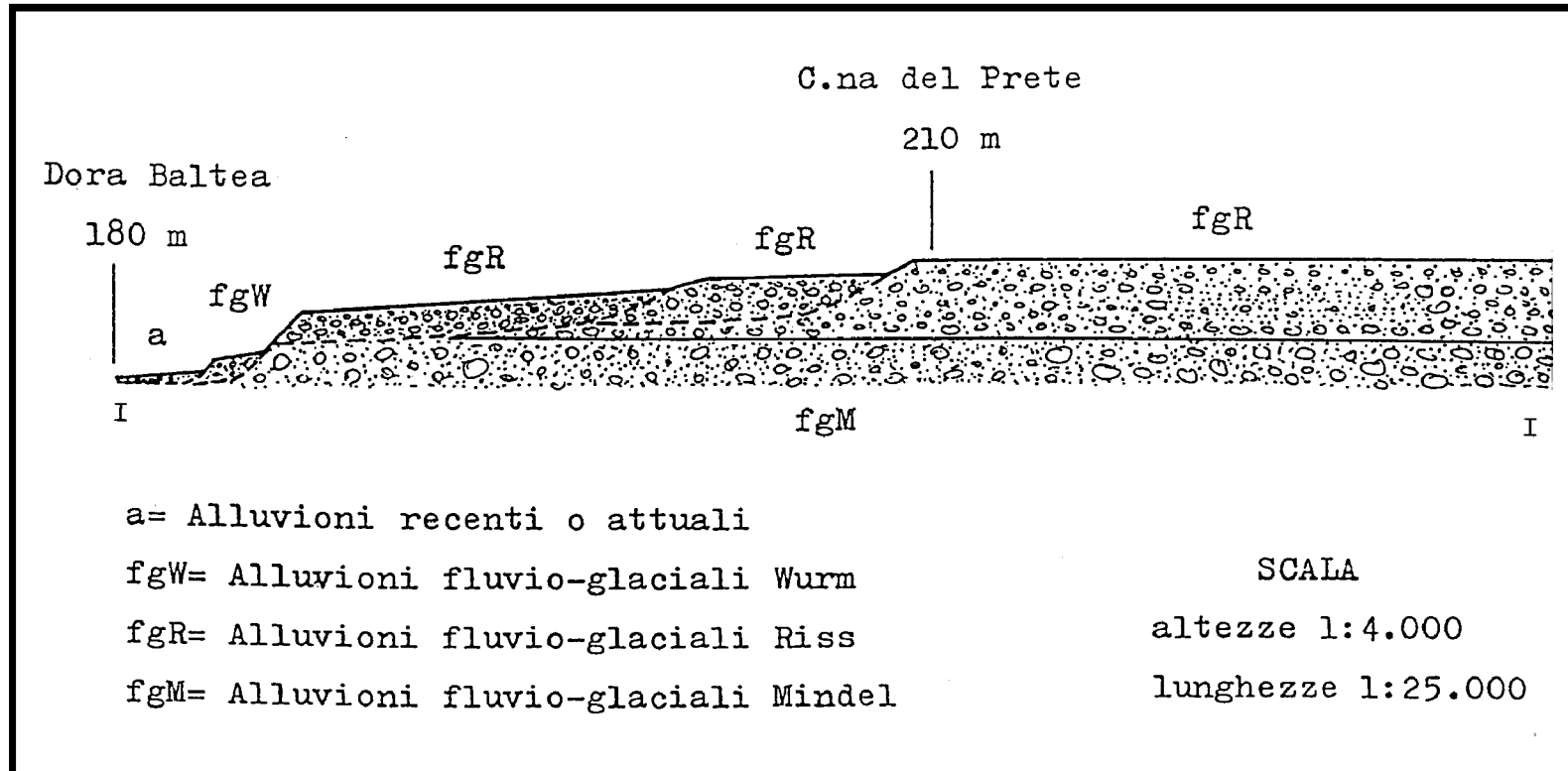
Depositi marini della Collina di Torino e del Monferrato



Margine alpino (rocce cristalline)

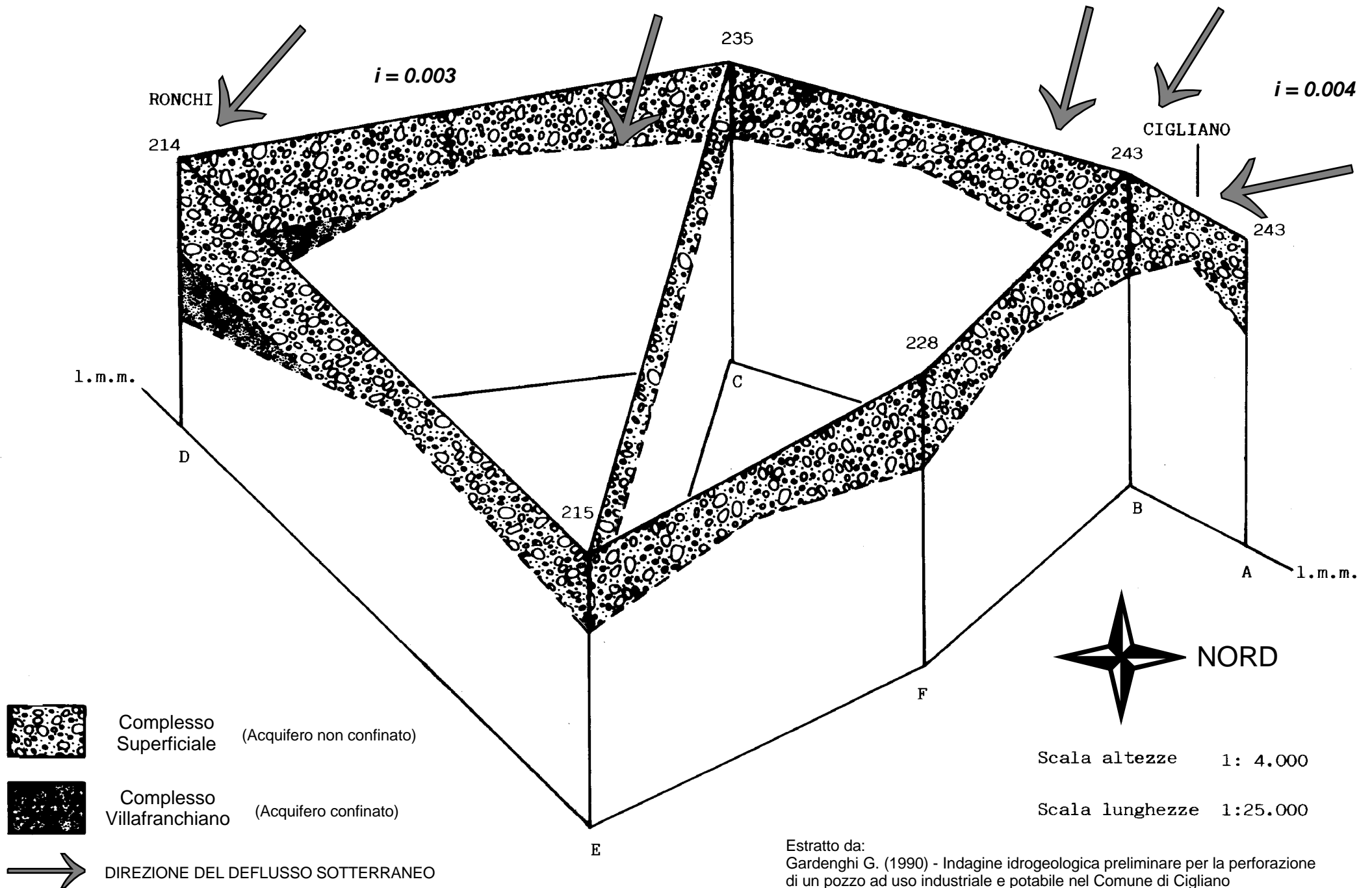
Fig. 2


**PROFILO GEOLOGICO TRA LA FRAZIONE RONCHI ED IL F. DORA BALTEA**




Estratto da:  
Giraudi C. (1980)  
Comune di Cigliano / Note illustrative della Carta Geologica e degli studi geologici ed  
idrogeologici svolti nell'ambito della compilazione del Piano Regolatore Generale Comunale

**Fig. 3 - ASSETTO IDROGEOLOGICO**



 **Complesso Superficiale** (Acquifero non confinato)

 **Complesso Villafranchiano** (Acquifero confinato)

 **DIREZIONE DEL DEFLUSSO SOTTERRANEO**



Scala altezze 1: 4.000

Scala lunghezze 1:25.000

Estratto da:  
Gardenghi G. (1990) - Indagine idrogeologica preliminare per la perforazione di un pozzo ad uso industriale e potabile nel Comune di Cigliano

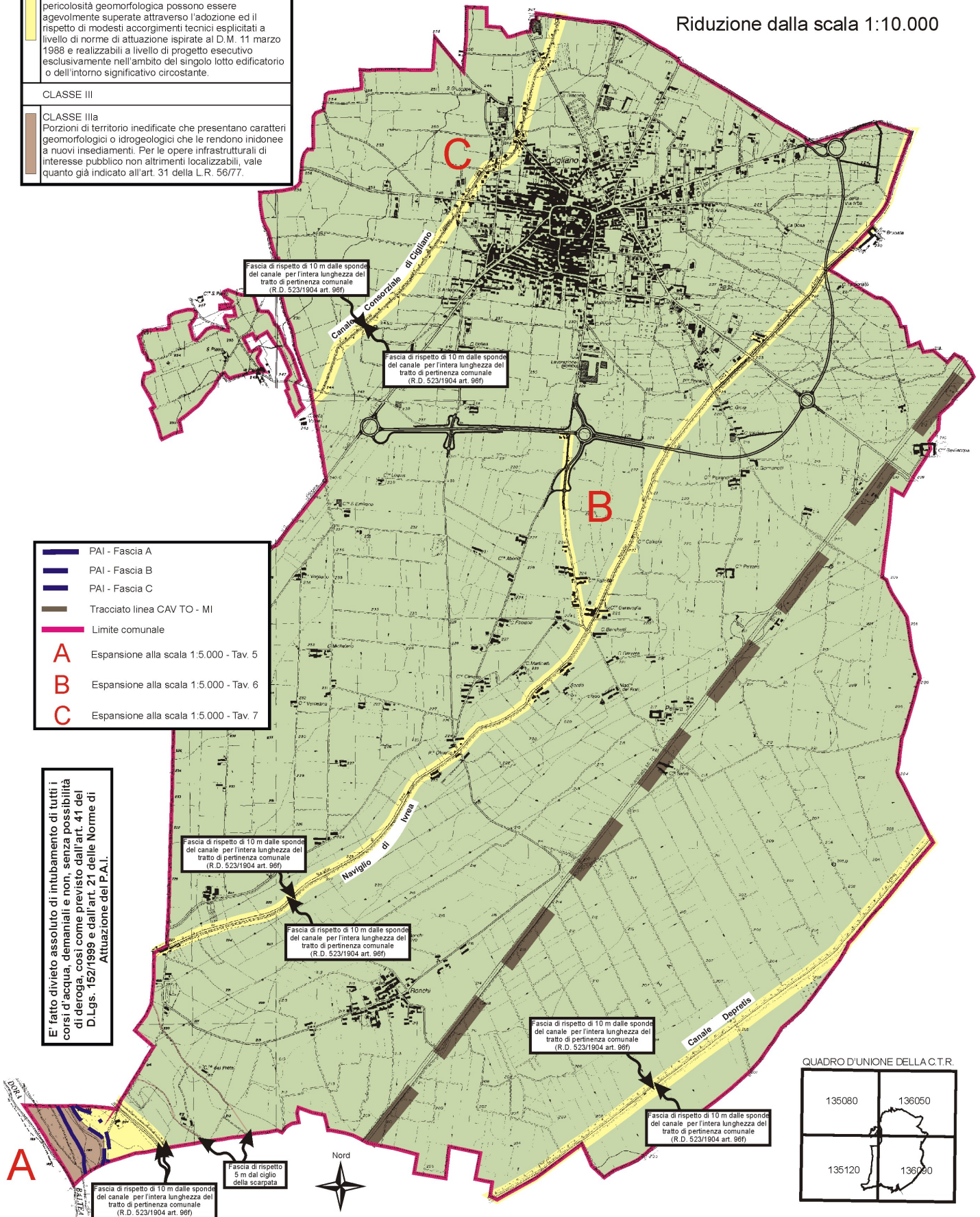
**LEGENDA**

	<p><b>CLASSE I</b> Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988.</p>
	<p><b>CLASSE II</b> Porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.</p>
	<p><b>CLASSE III</b> Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.</p>

Fig. 4

**Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica**

Riduzione dalla scala 1:10.000



	PAI - Fascia A
	PAI - Fascia B
	PAI - Fascia C
	Tracciato linea CAV TO - MI
	Limite comunale
A	Espansione alla scala 1:5.000 - Tav. 5
B	Espansione alla scala 1:5.000 - Tav. 6
C	Espansione alla scala 1:5.000 - Tav. 7

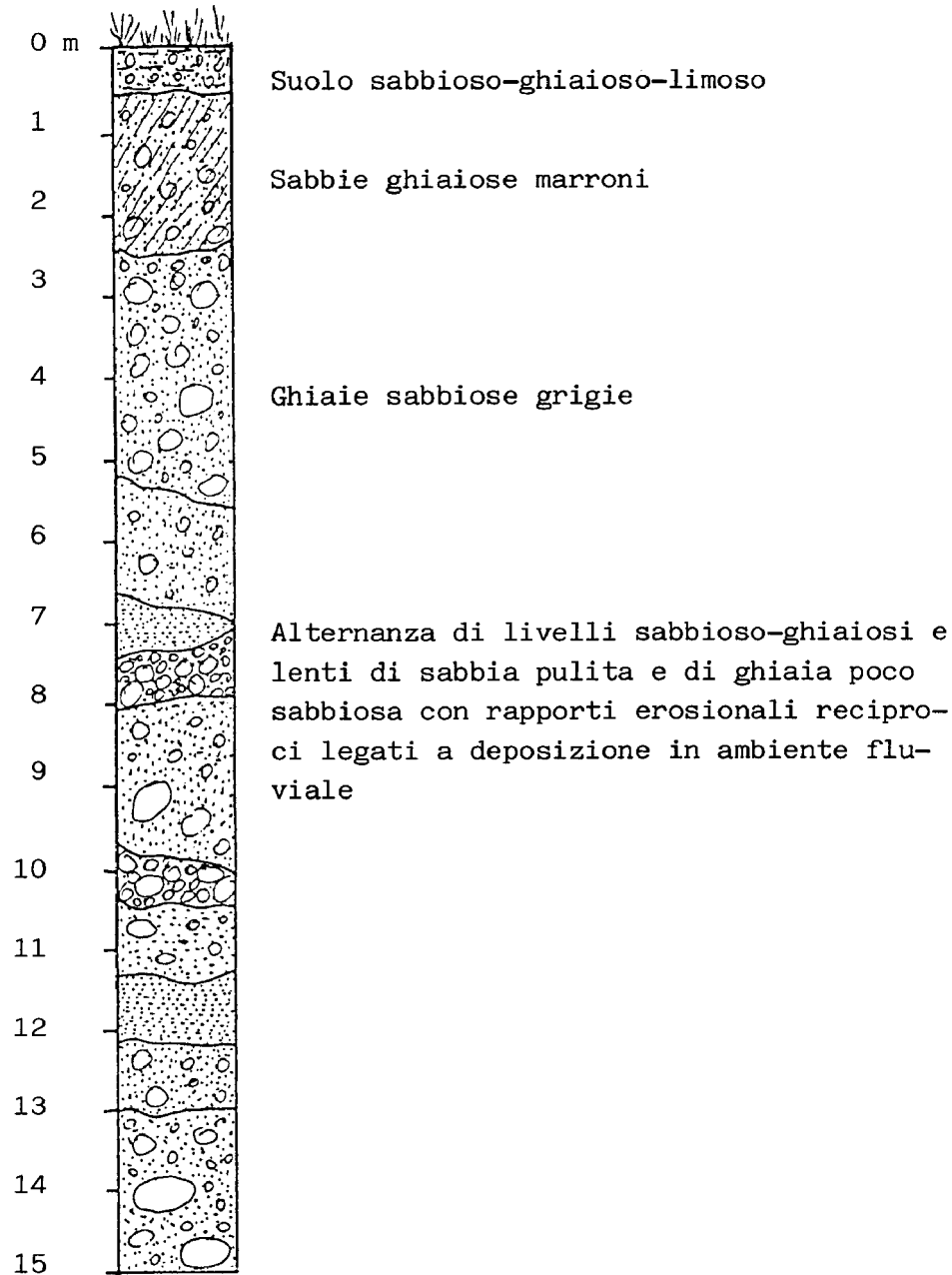
E' fatto divieto assoluto di intubamento di tutti i corsi d'acqua, demaniali e non, senza possibilità di deroga, così come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 152/1999 e dall'art. 21 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

QUADRO D'UNIONE DELLA C.T.R.

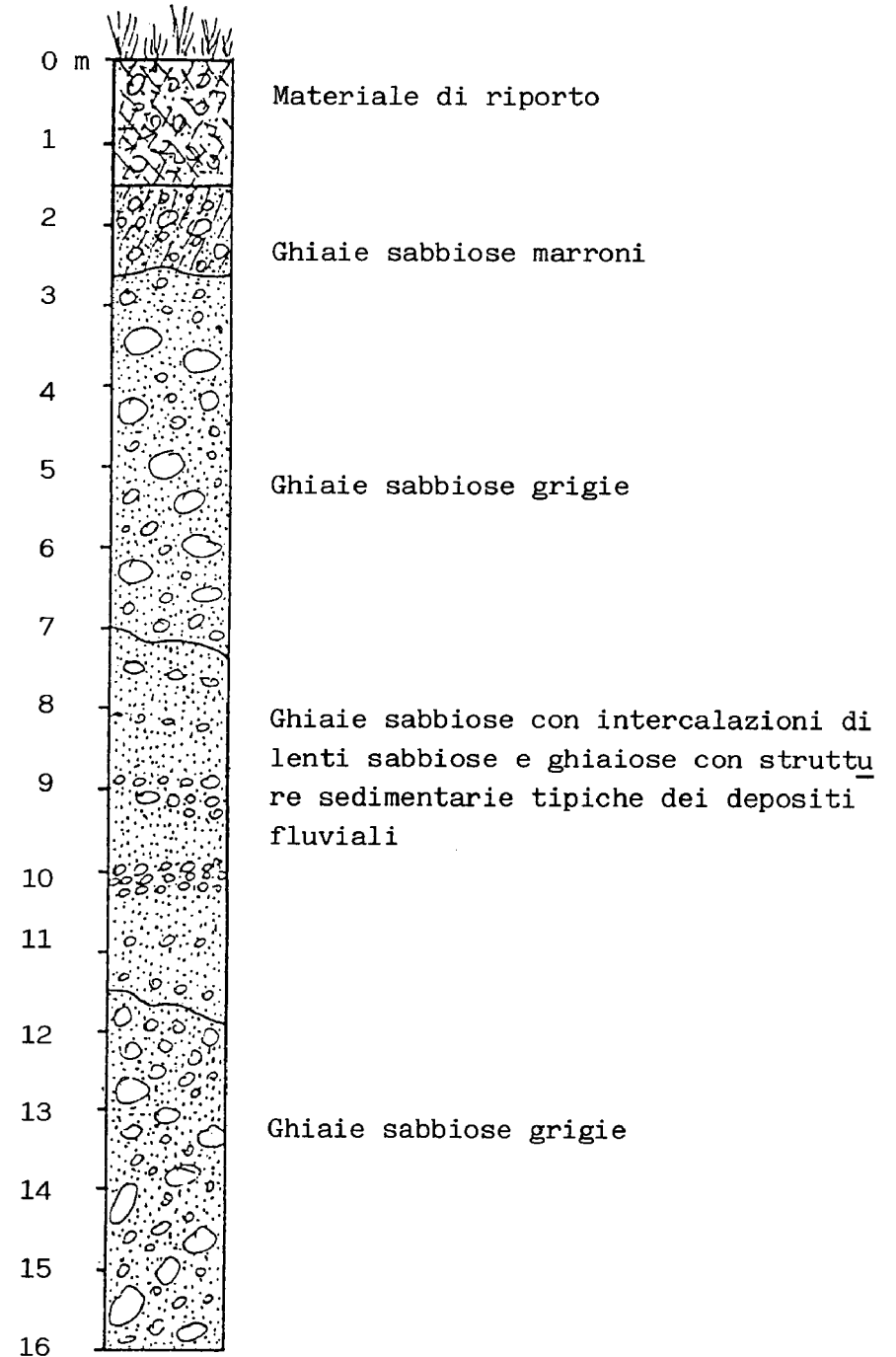
135080	136050
135120	136090

**Fig. 5 - SEZIONI STRATIGRAFICHE**

**SEZIONE N. 1**



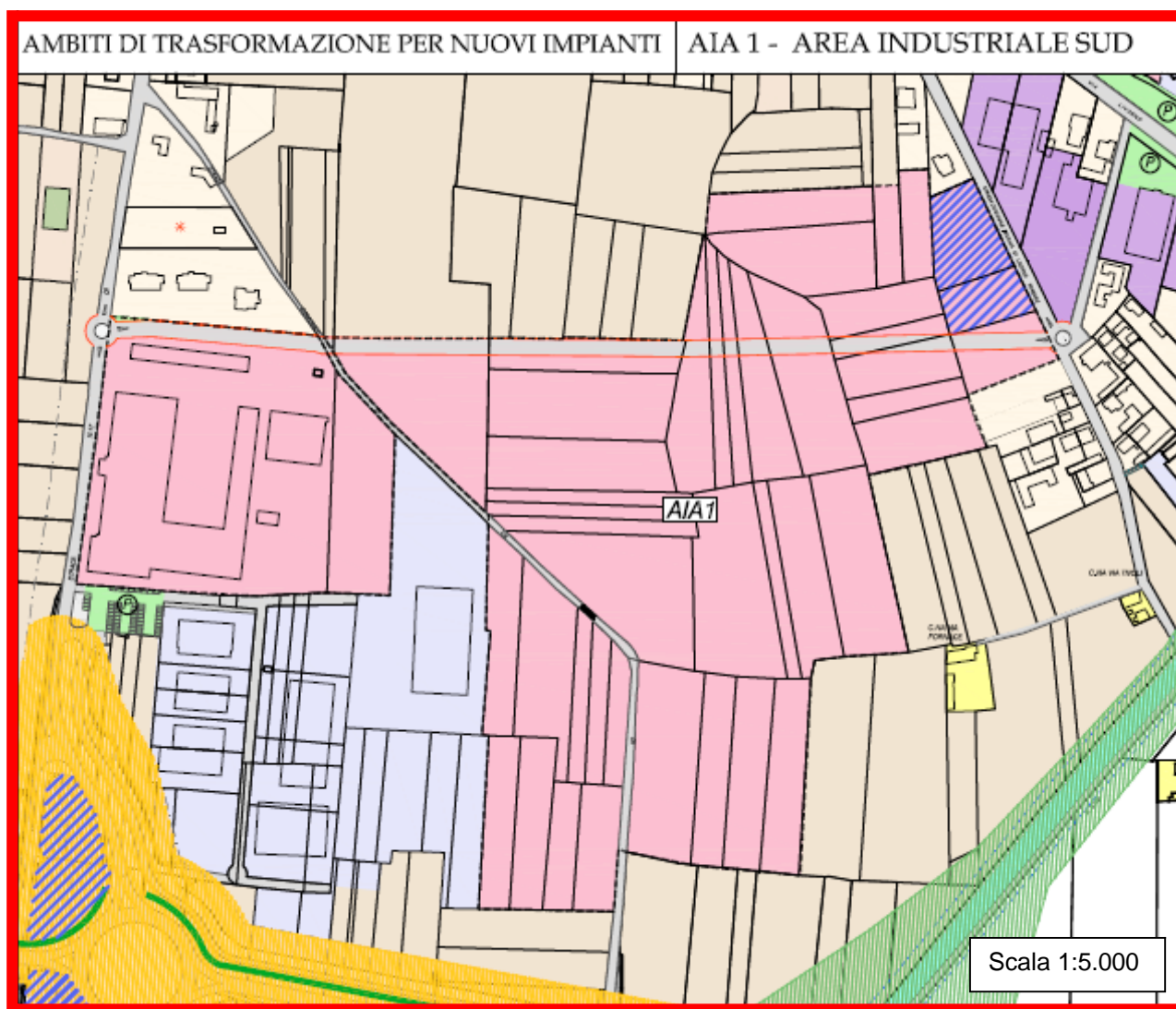
**SEZIONE N. 2**



***SCHEDA MONOGRAFICHE***

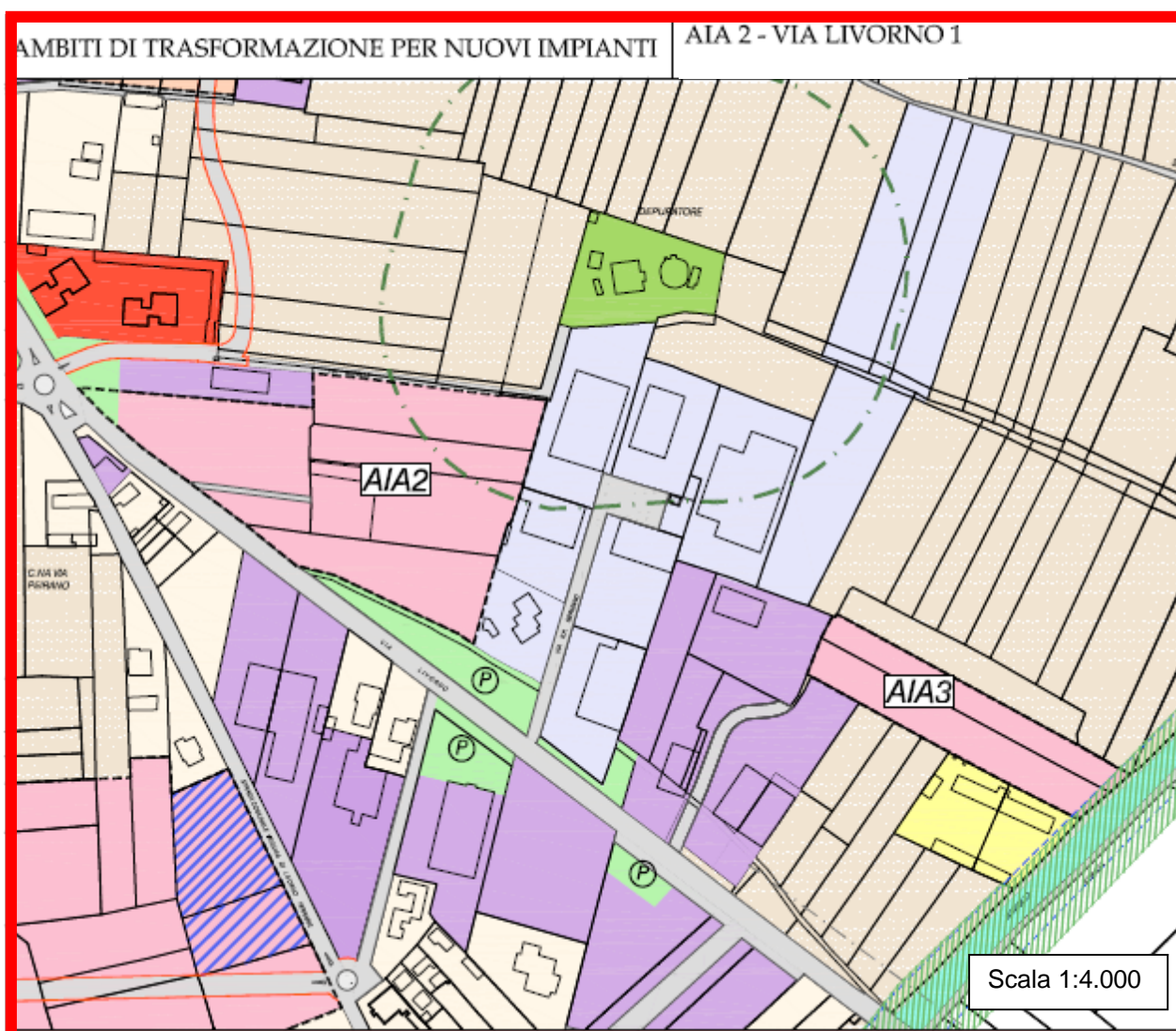
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AIA 1**

UBICAZIONE	tra Strada N.17 di Saluggia e Strada comunale vecchia di Livorno Ferraris
DESTINAZIONE URBANISTICA	produttiva industriale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Naviglio d'lvrea
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	100 m ca.
TRATTO DI PERTINENZA	350 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	33÷37 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



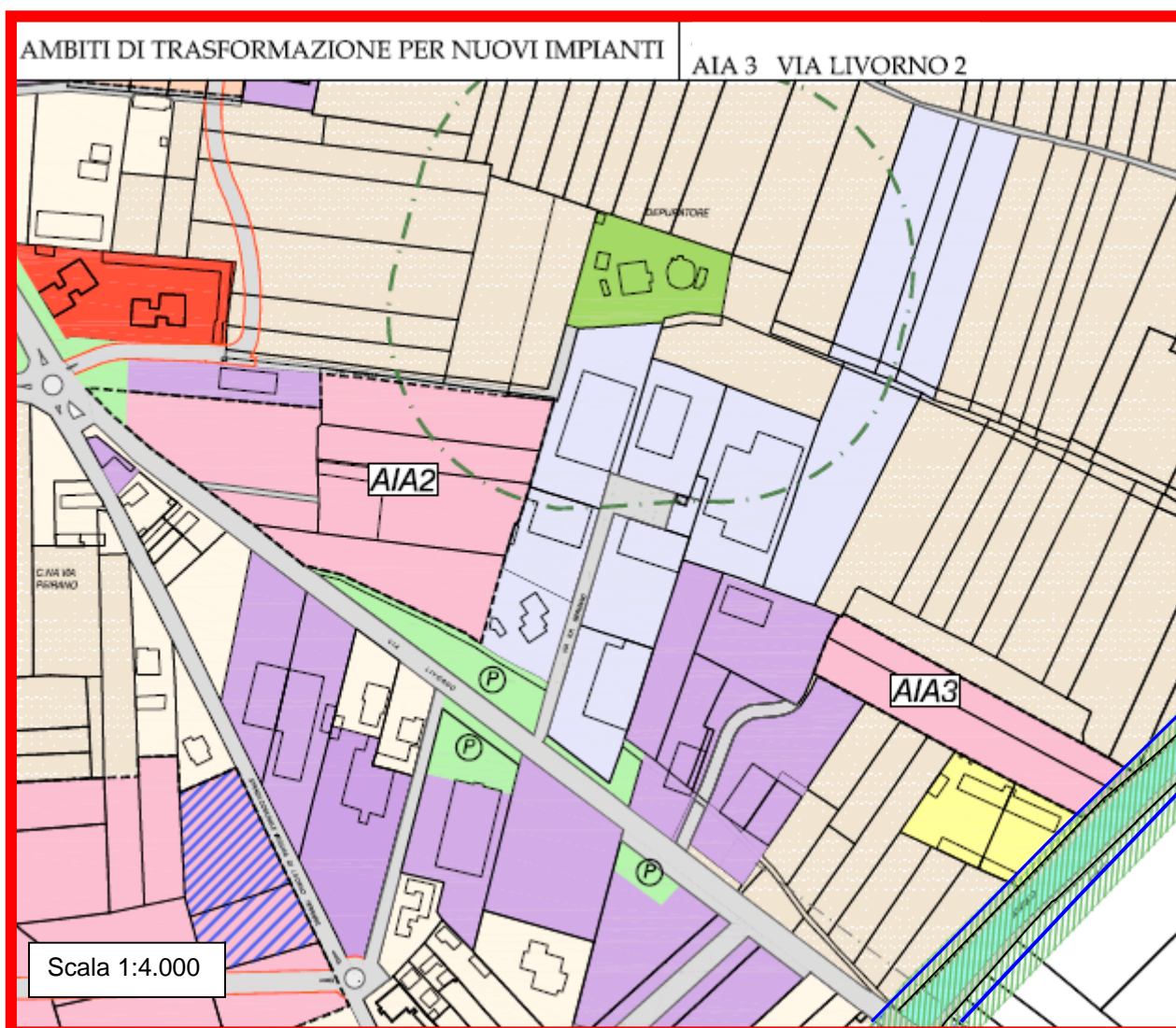
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AIA 2**

UBICAZIONE	tra Via Livorno, Via Betolle e Via S. P. Germano
DESTINAZIONE URBANISTICA	produttiva
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	35÷36 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



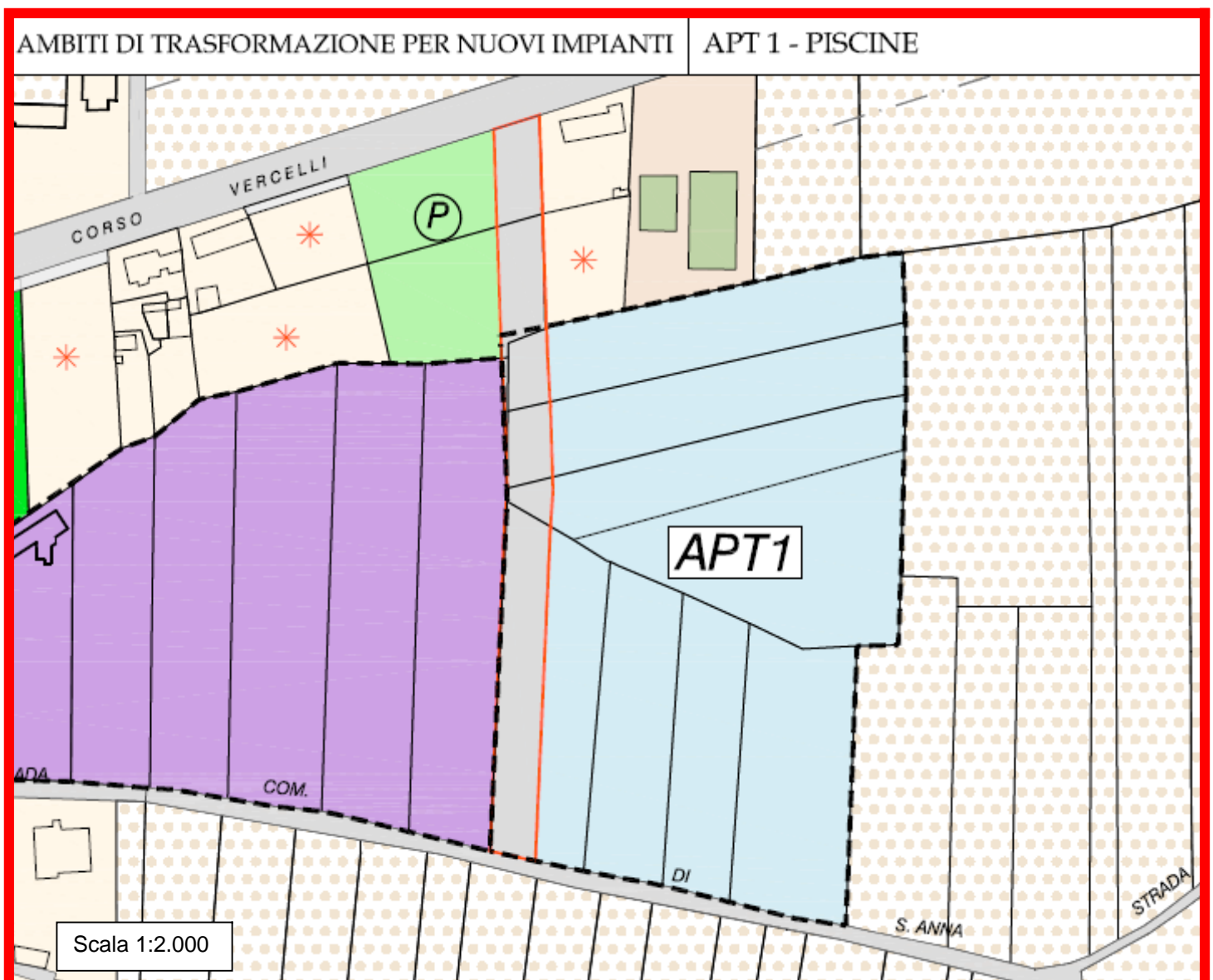
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AIA 3**

UBICAZIONE	tra Via Livorno e Naviglio d'Ivrea
DESTINAZIONE URBANISTICA	produttiva
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Naviglio d'Ivrea
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	38 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	30÷31 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

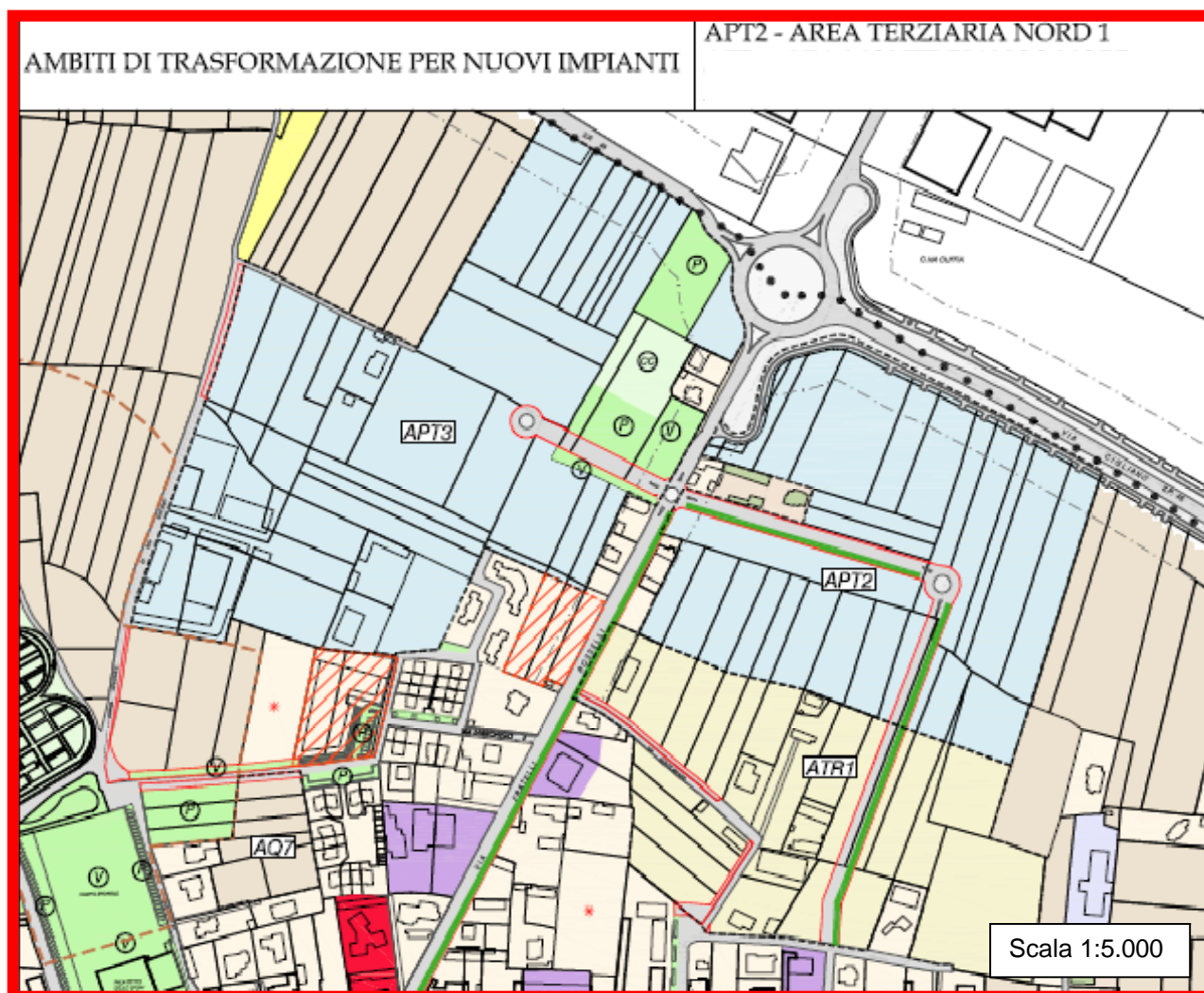


**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****APT 1**

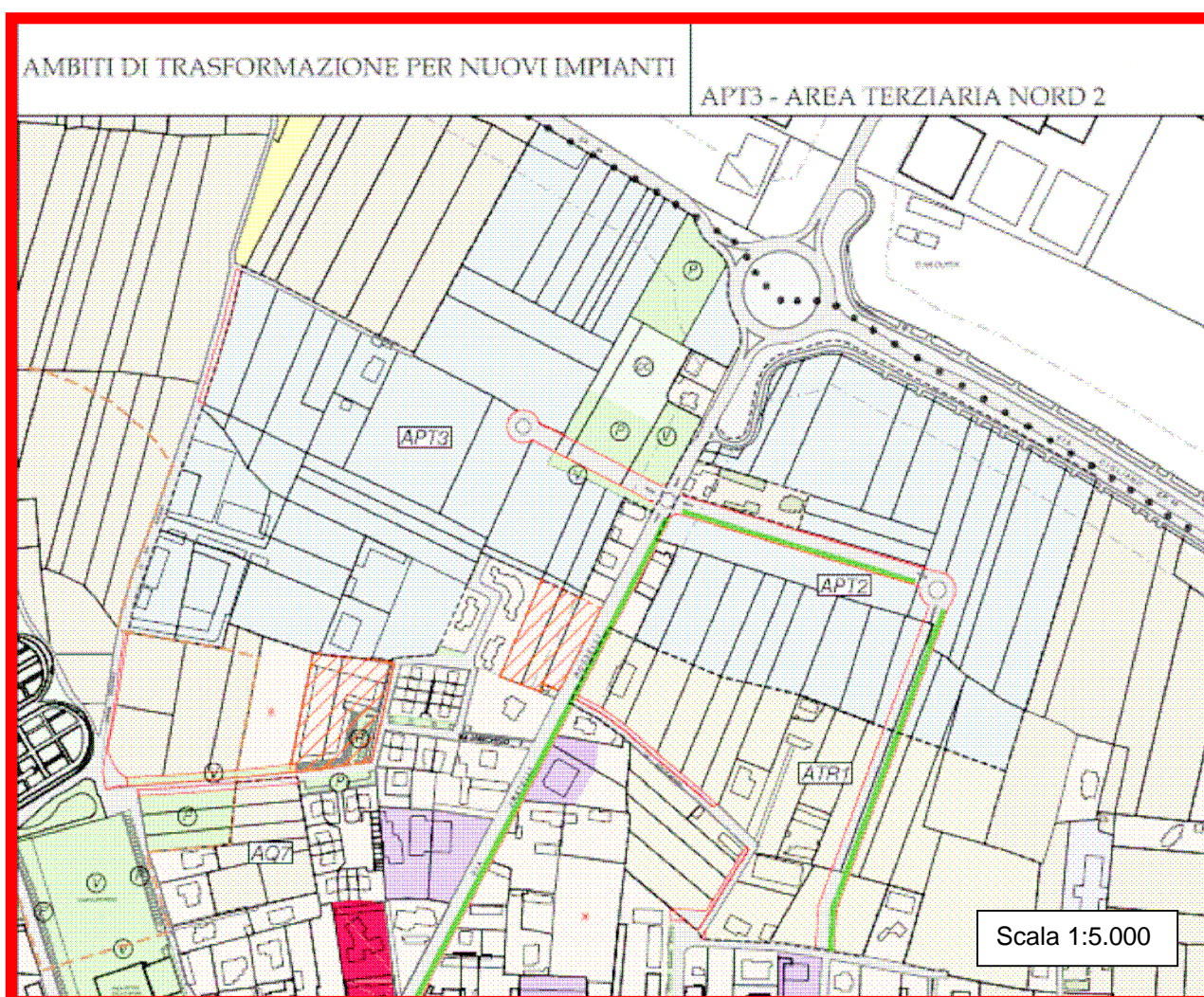
UBICAZIONE	tra Corso Vercelli e Strada Comunale di S. Anna
DESTINAZIONE URBANISTICA	terziaria (piscine)
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	35 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



UBICAZIONE	tra Via Fratelli Rosselli e Via Cigliano (S.P. 45)
DESTINAZIONE URBANISTICA	terziaria e commerciale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	39÷40 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>

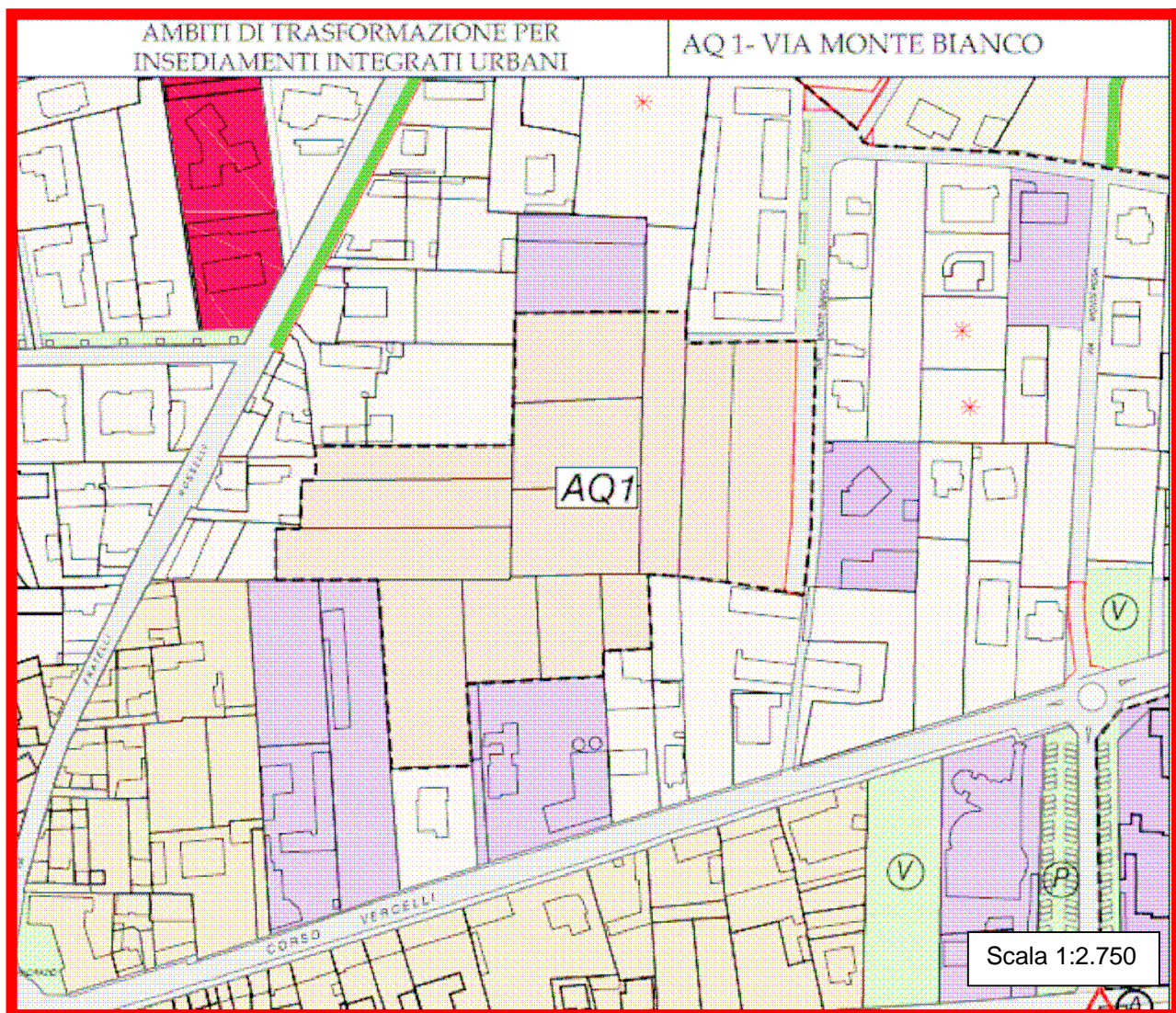


UBICAZIONE	tra Strada Comunale di San Giacomo e Via Fratelli Rosselli
DESTINAZIONE URBANISTICA	commerciale, terziaria ed artigianale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	39÷40 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



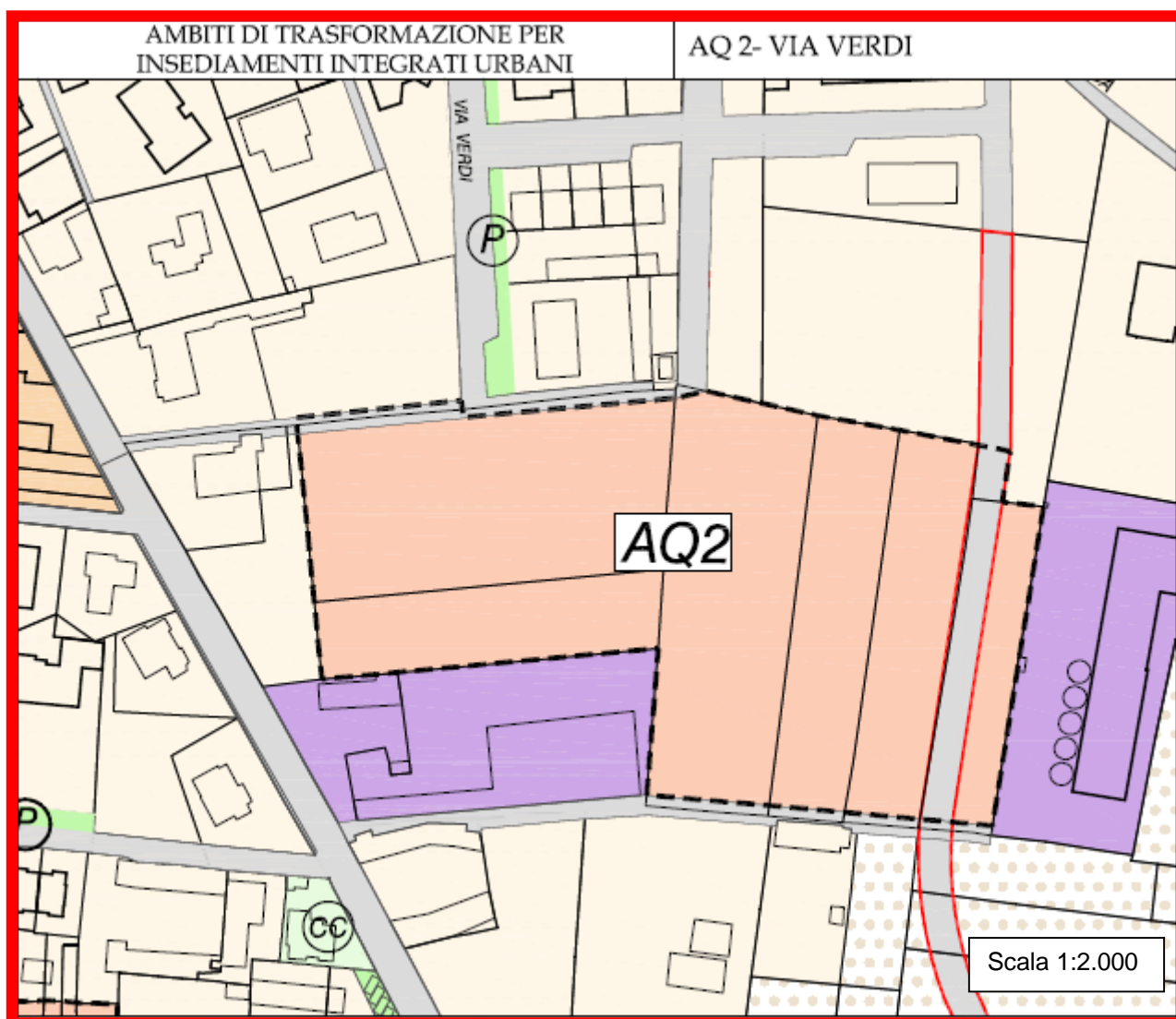
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 1**

UBICAZIONE	tra Via Monte Bianco, Via Fratelli Rosselli e Corso Vercelli
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	38÷40 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



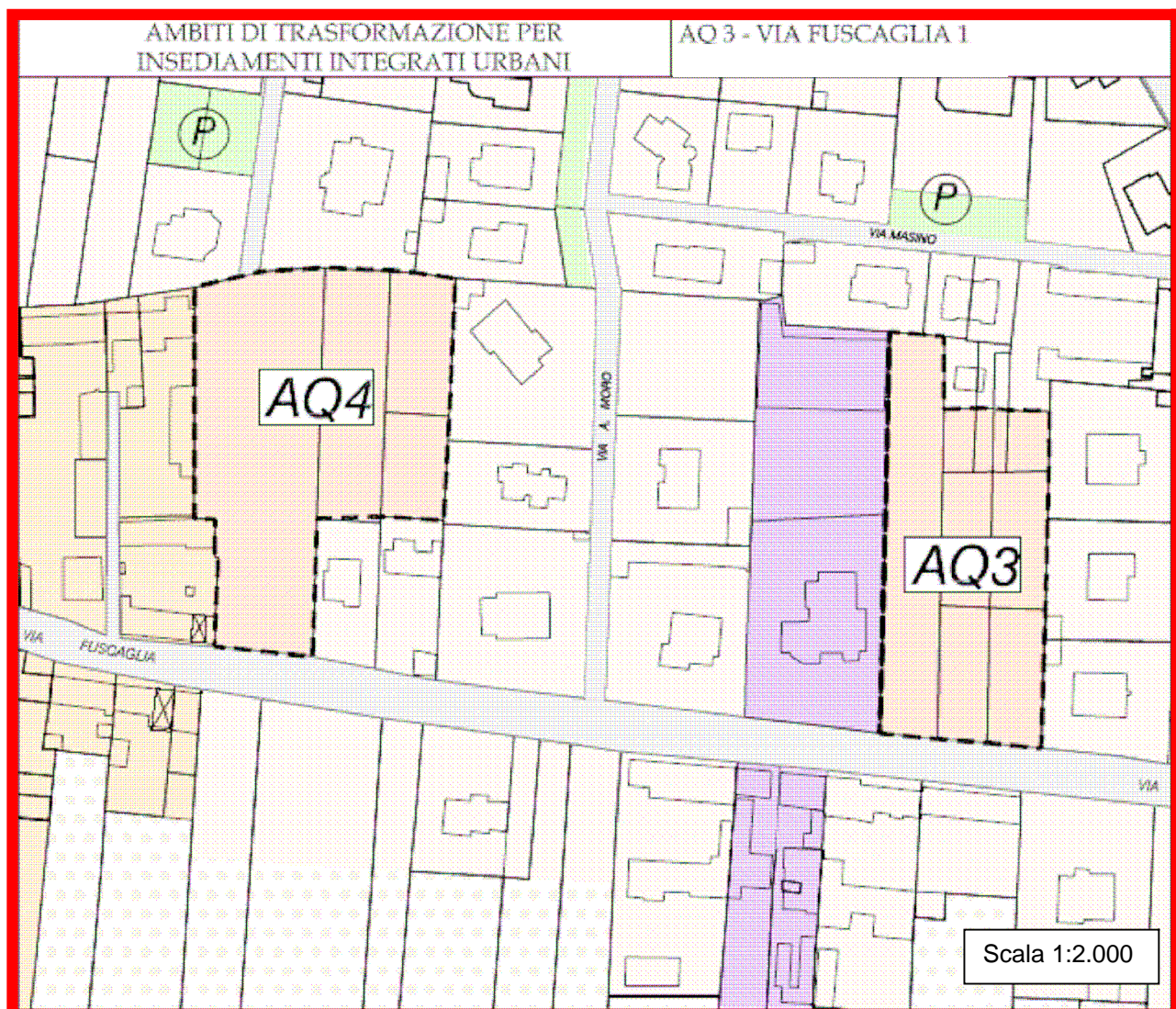
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 2**

UBICAZIONE	tra Via Santa Clara e Via Roma
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	36÷38 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



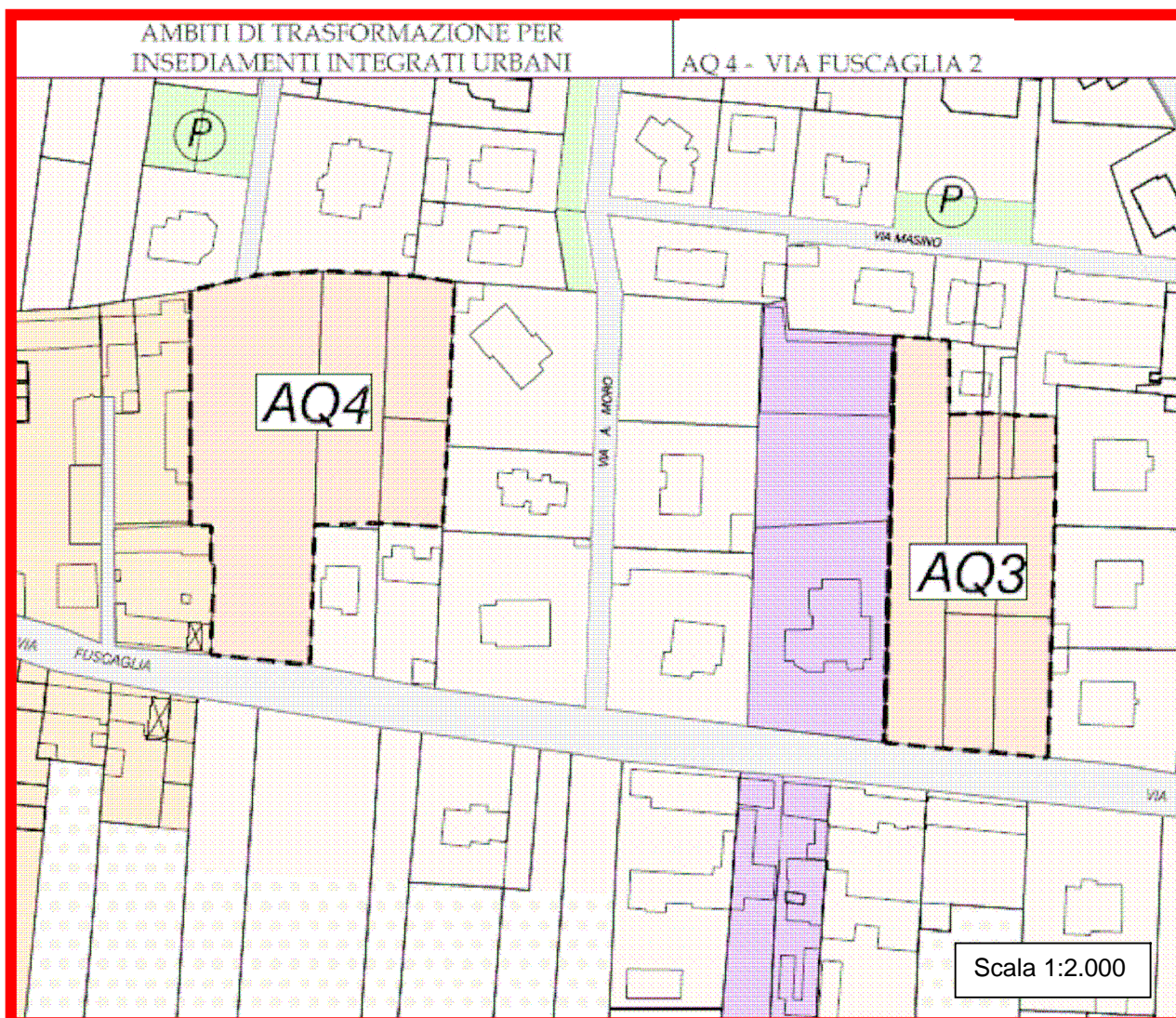
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 3**

UBICAZIONE	tra Via Masino, Via A. Moro, Via Fuscaglia e Via Roma
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	36÷38 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



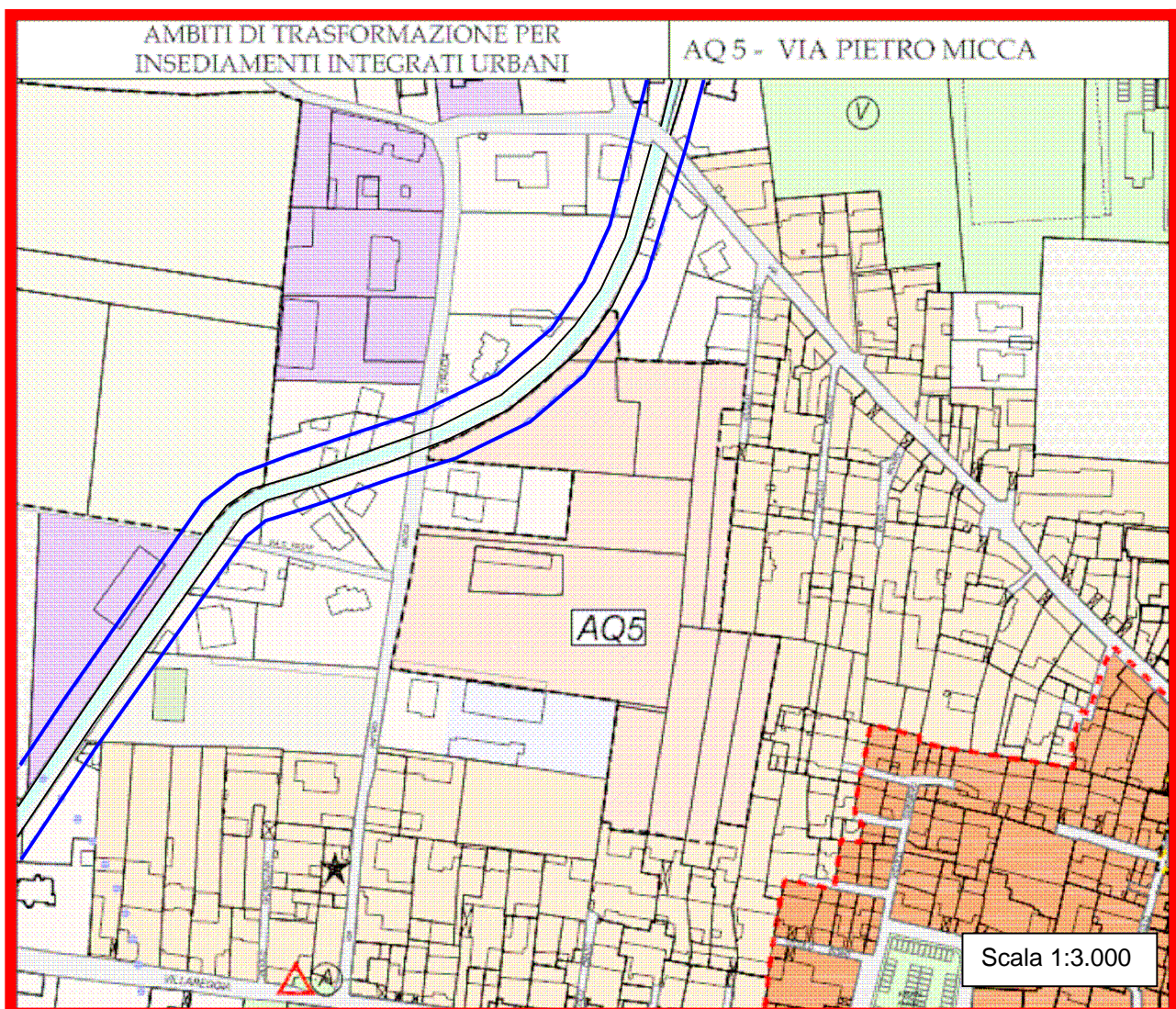
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 4**

UBICAZIONE	tra Via Farini, Via A. Moro e Via Fuscaglia
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	36÷38 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>

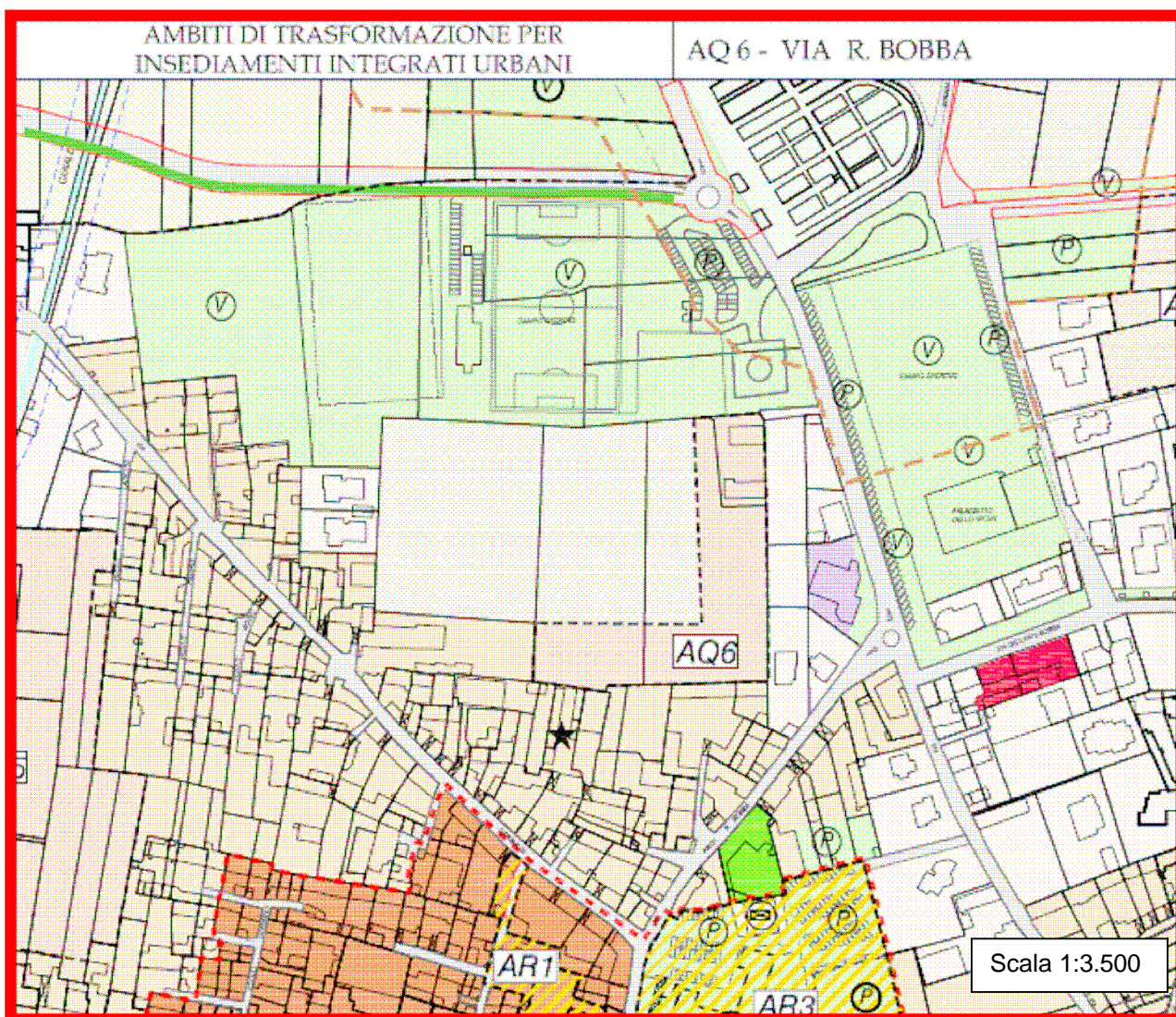


**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 5**

UBICAZIONE	tra Via Pietro Micca e Vicolo Adetto
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziiale di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	100 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	45÷48 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

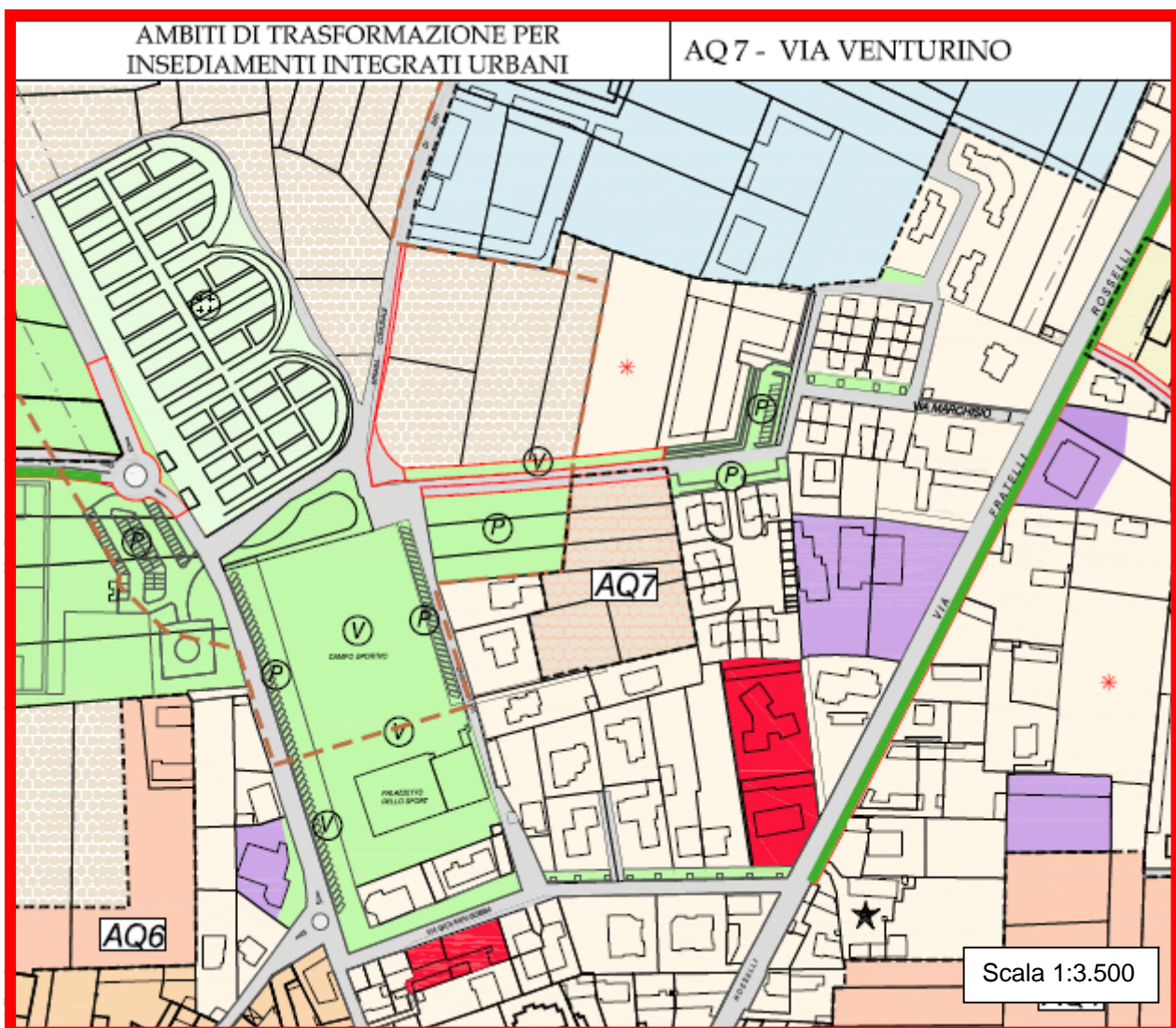


UBICAZIONE	tra Via Prof. R. Bobba, Via Gramsci e Campo Sportivo
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziabile di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	250 m ca.
TRATTO DI PERTINENZA	30 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	43÷44 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



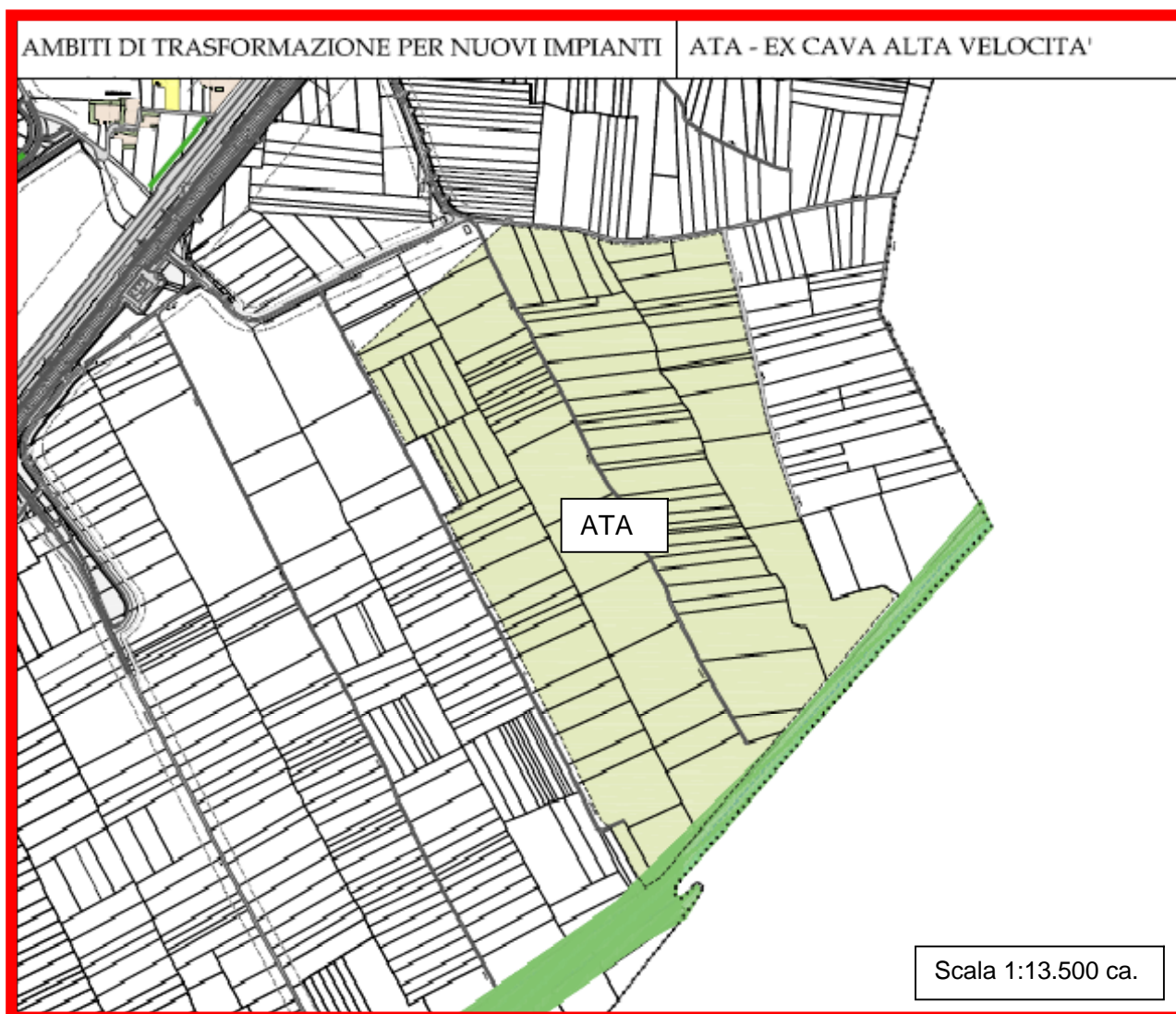
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****AQ 7**

UBICAZIONE	tra Via Venturino e Via Marchisio
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	42÷43 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>

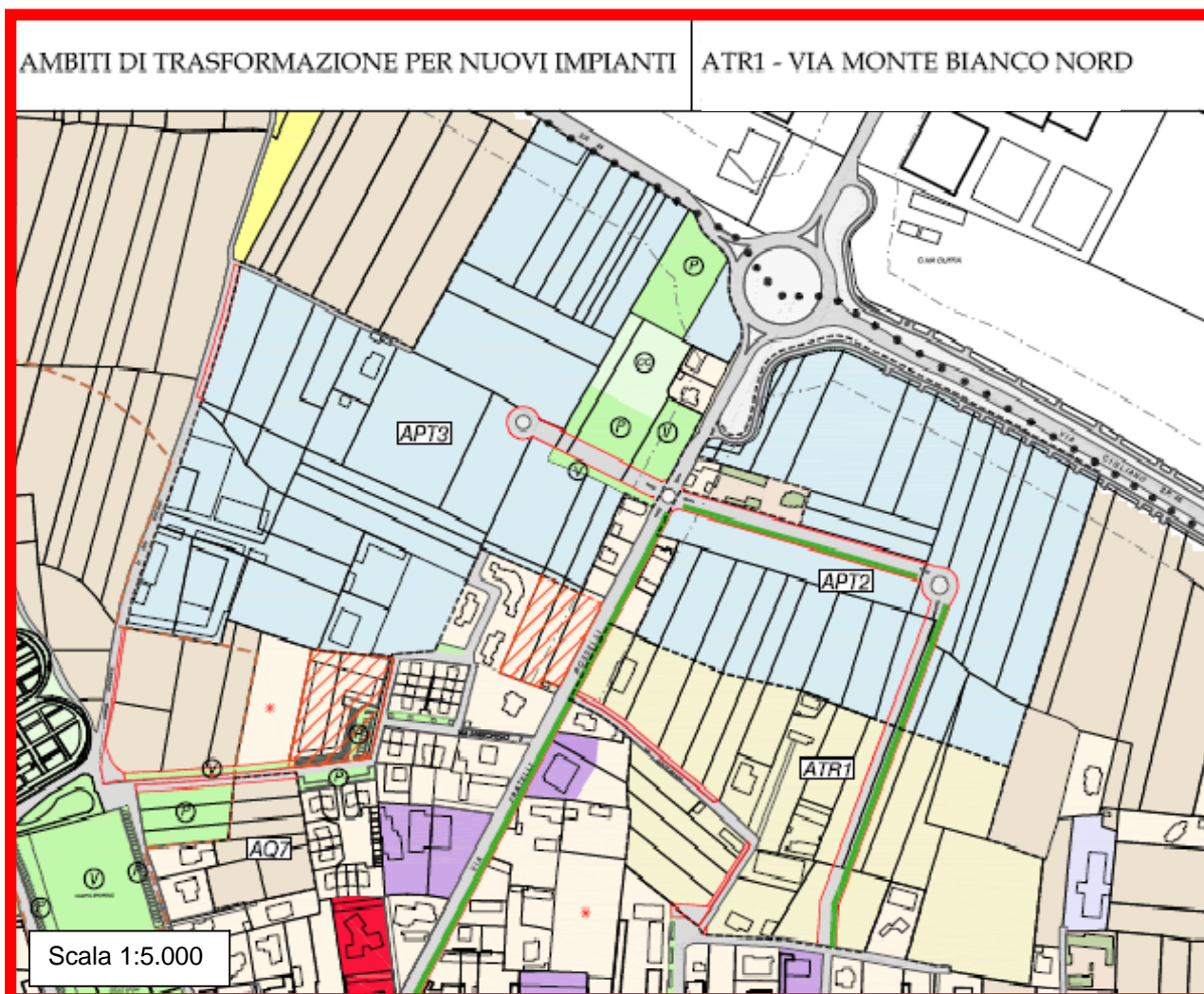


**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATA**

UBICAZIONE	ex- Cava Alta Velocità
DESTINAZIONE URBANISTICA	agricola e terziaria
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Depretis
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	15 m ca.
TRATTO DI PERTINENZA	700 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	14÷16 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>

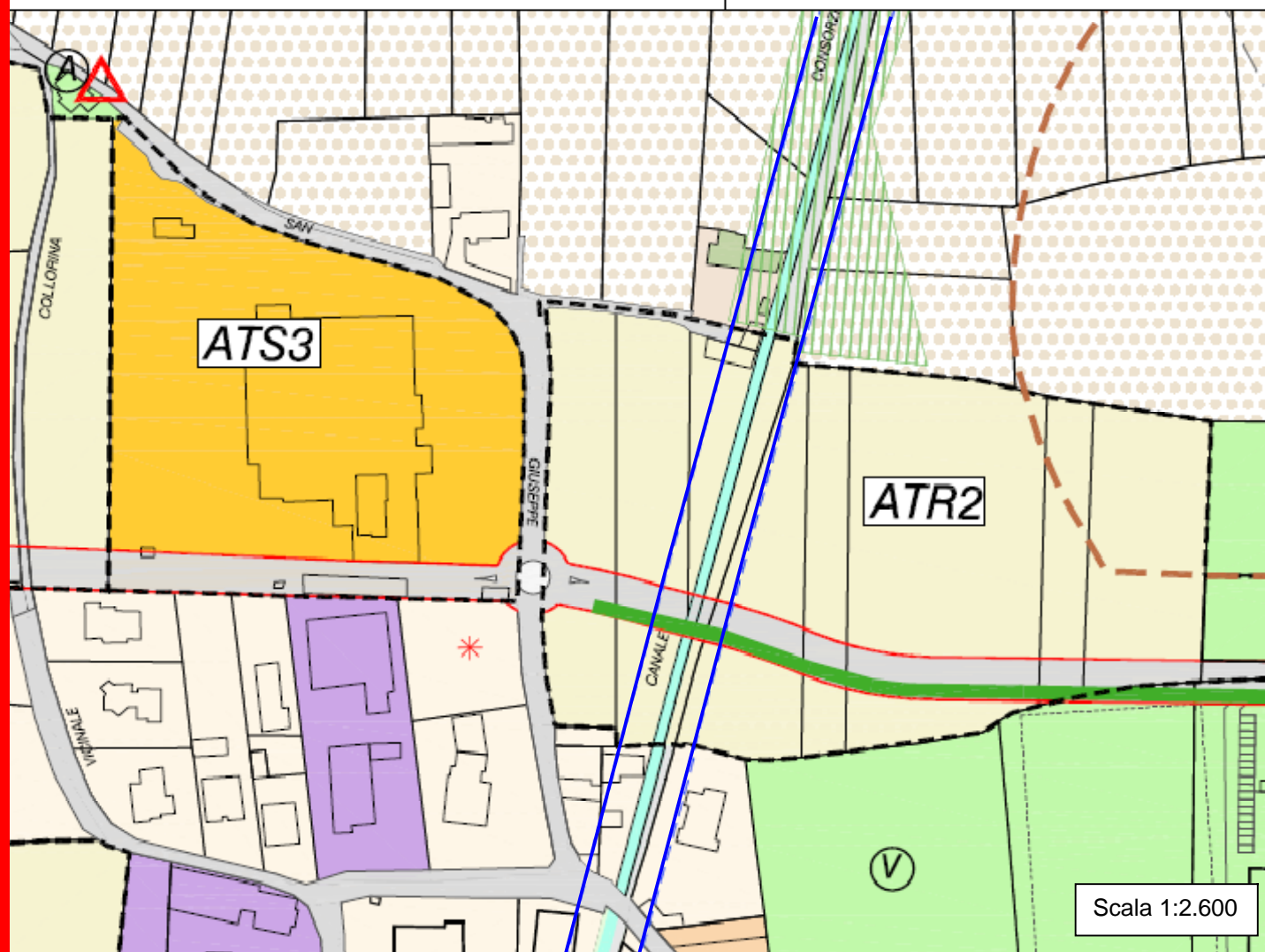


UBICAZIONE	tra Via Fratelli Rosselli e Via Monte Rosa
DESTINAZIONE URBANISTICA	prevalentemente residenziale con una piccola presenza di terziario
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	36÷39 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



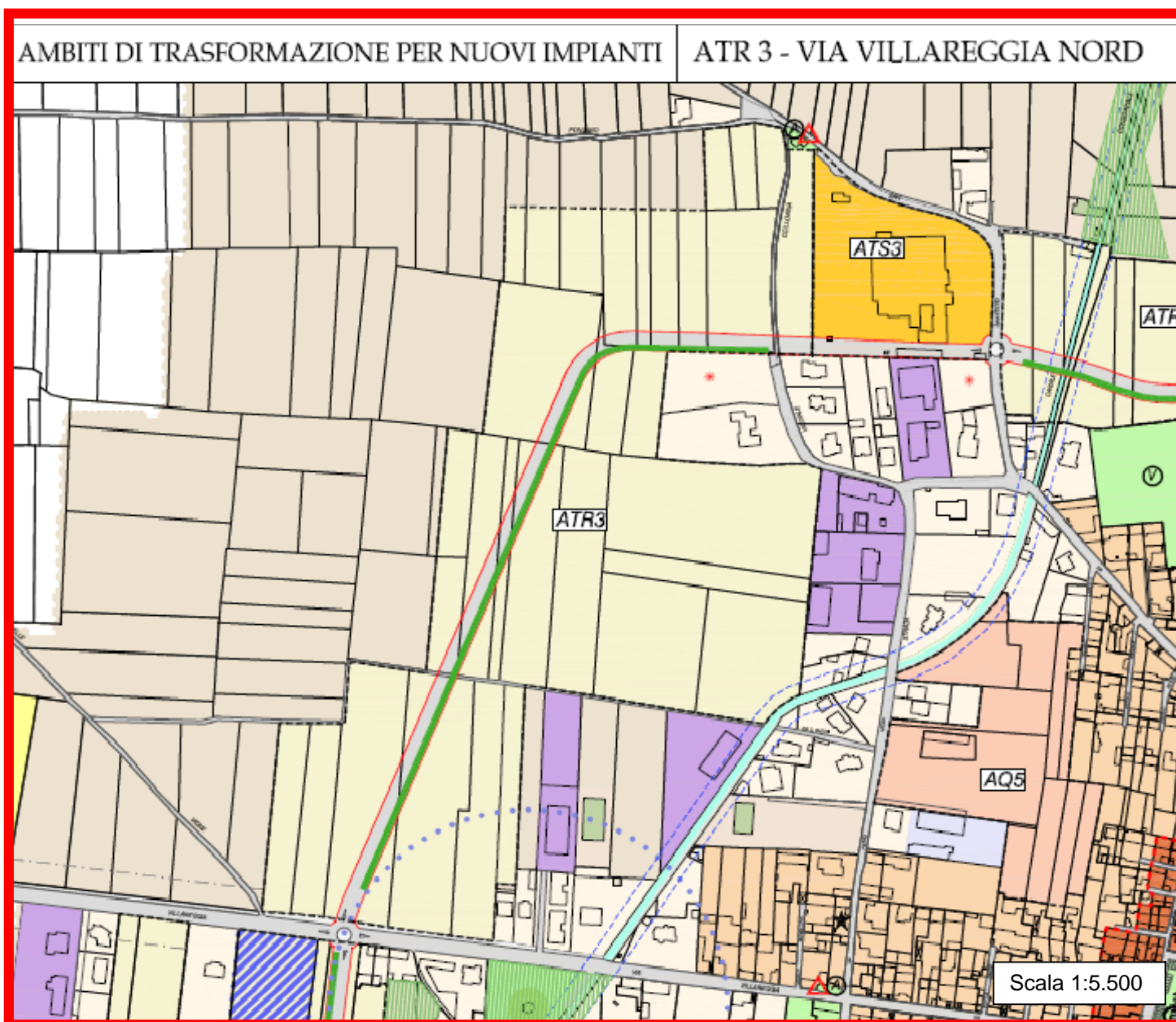
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATR 2**

UBICAZIONE	tra Strada Comunale di San Giuseppe e Via Prof. R. Bobba
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziario di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	140 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	45-50 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

**AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER NUOVI IMPIANTI | ATR2 - CAMPO SPORTIVO**

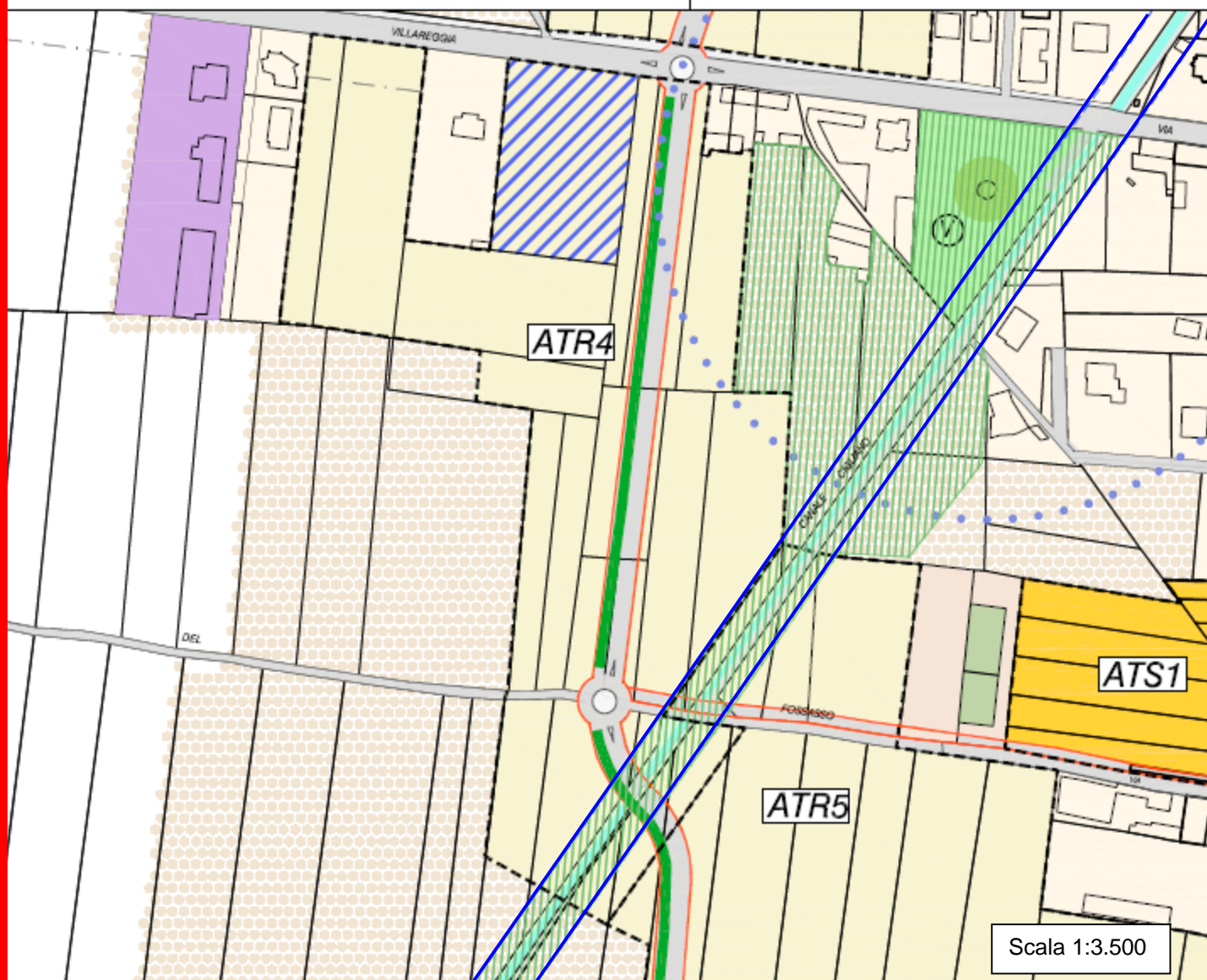
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATR 3**

UBICAZIONE	tra Via Villareggia e il Canale Consorziato di Cigliano
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziato di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	25 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	49-50 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>



**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATR 4**

UBICAZIONE	tra Via Villareggia (verso sud) e Via del Fossasso
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziario di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	195 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	45-50 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

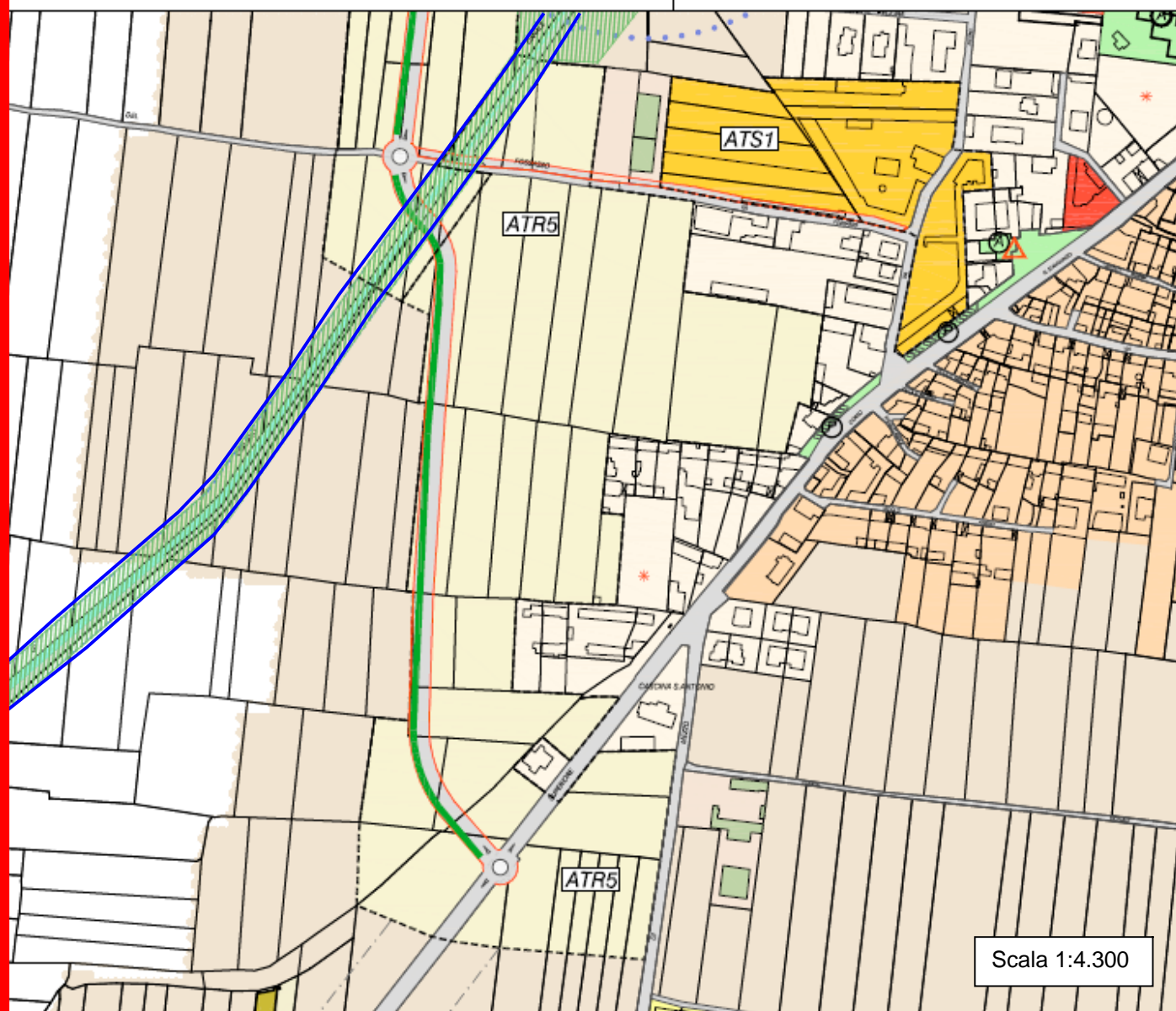
**AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER NUOVI IMPIANTI**    **ATR 4 - VIA VILLAREGGIA SUD**

**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATR 5**

UBICAZIONE	tra Via del Fossasso, Corso G. D'Annunzio e Strada per Torino
DESTINAZIONE URBANISTICA	residenziale
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziabile di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	0 m
TRATTO DI PERTINENZA	195 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	43÷44 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

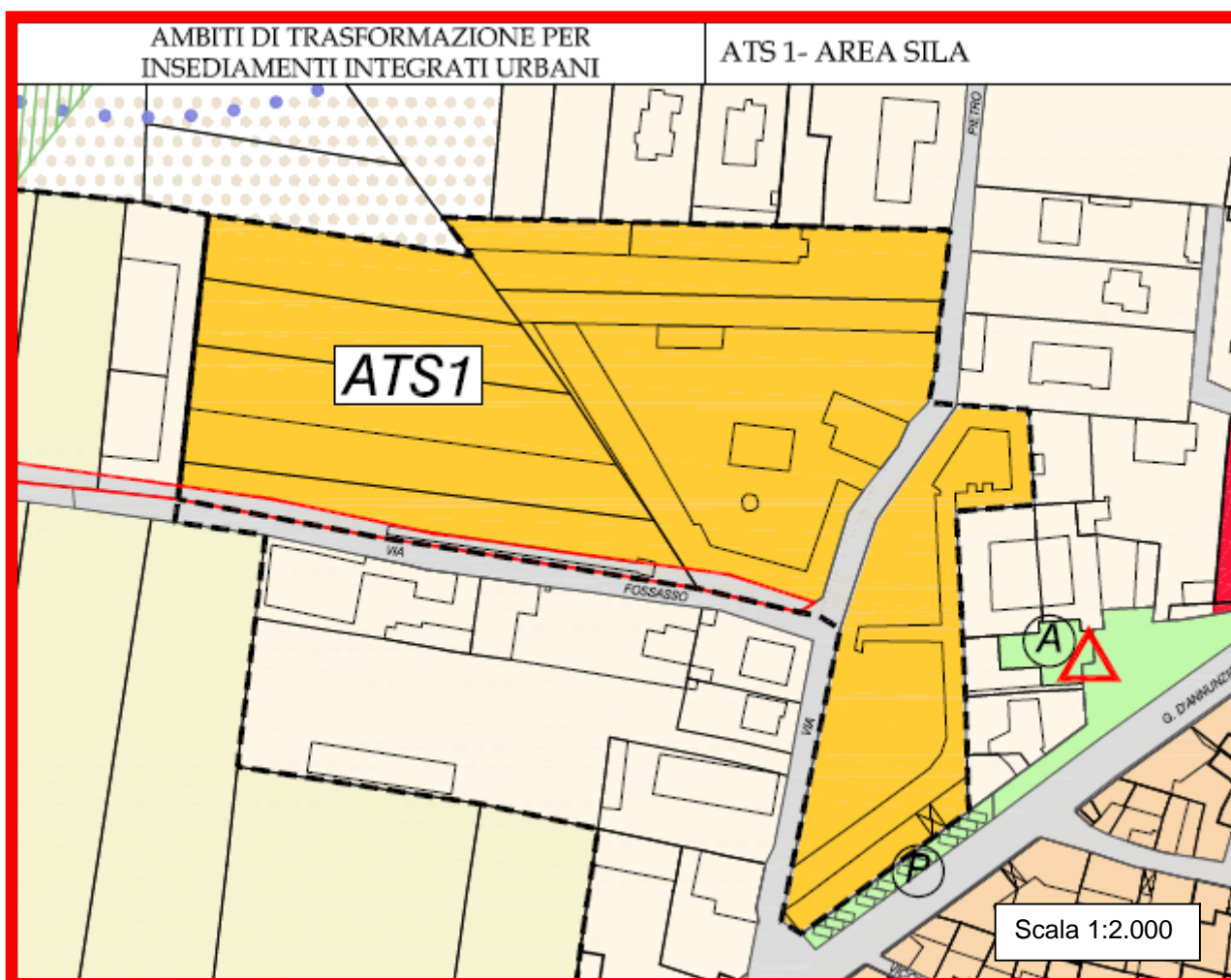
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER NUOVI IMPIANTI

ATR 5 - PER TORINO



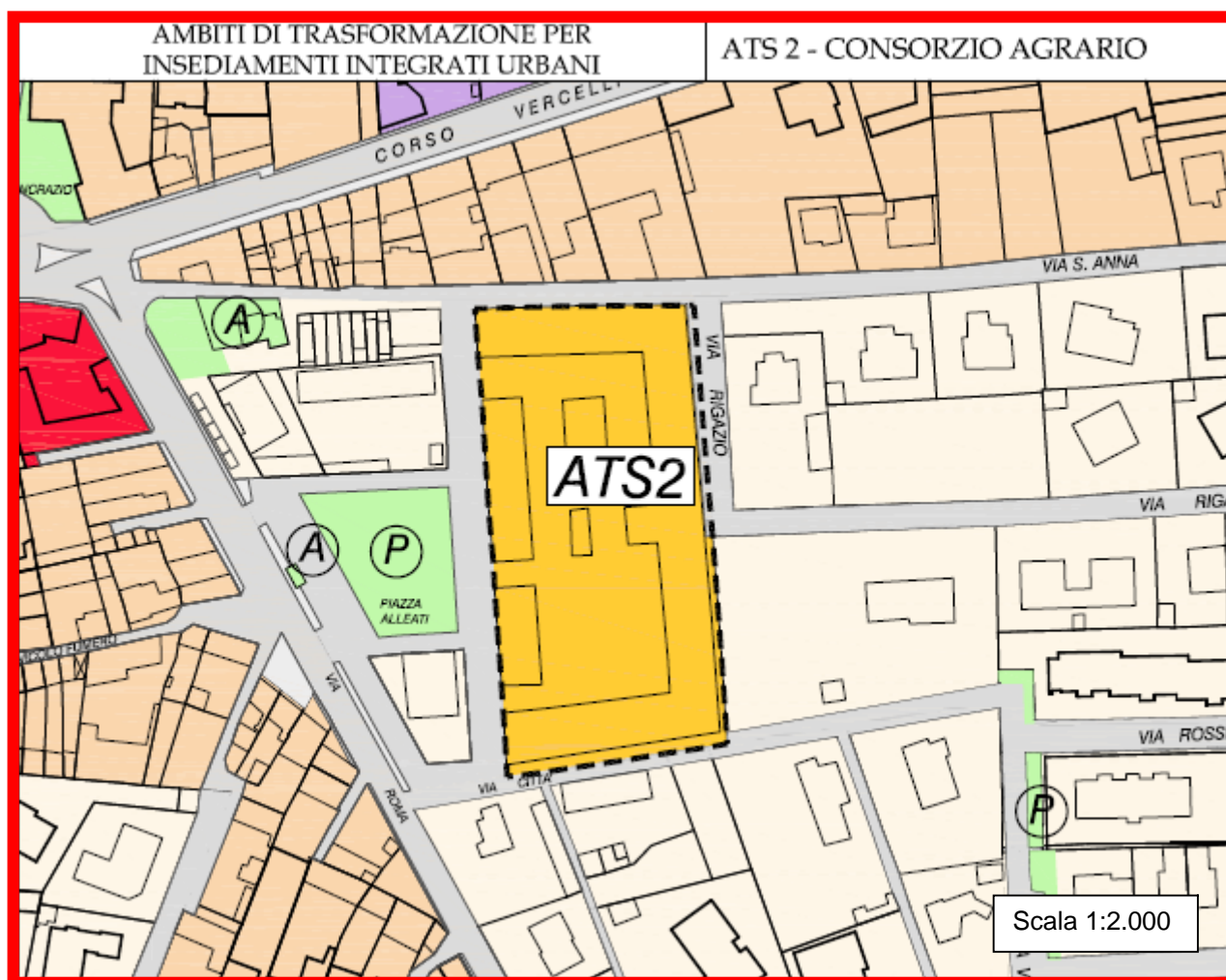
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATS1**

UBICAZIONE	tra Via Fossasso, Via Pietro Micca e Via A. Pecora
DESTINAZIONE URBANISTICA	funzionale residenziale, commerciale e terziario
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziiale di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	90 m ca.
TRATTO DI PERTINENZA	70 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	46÷48 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



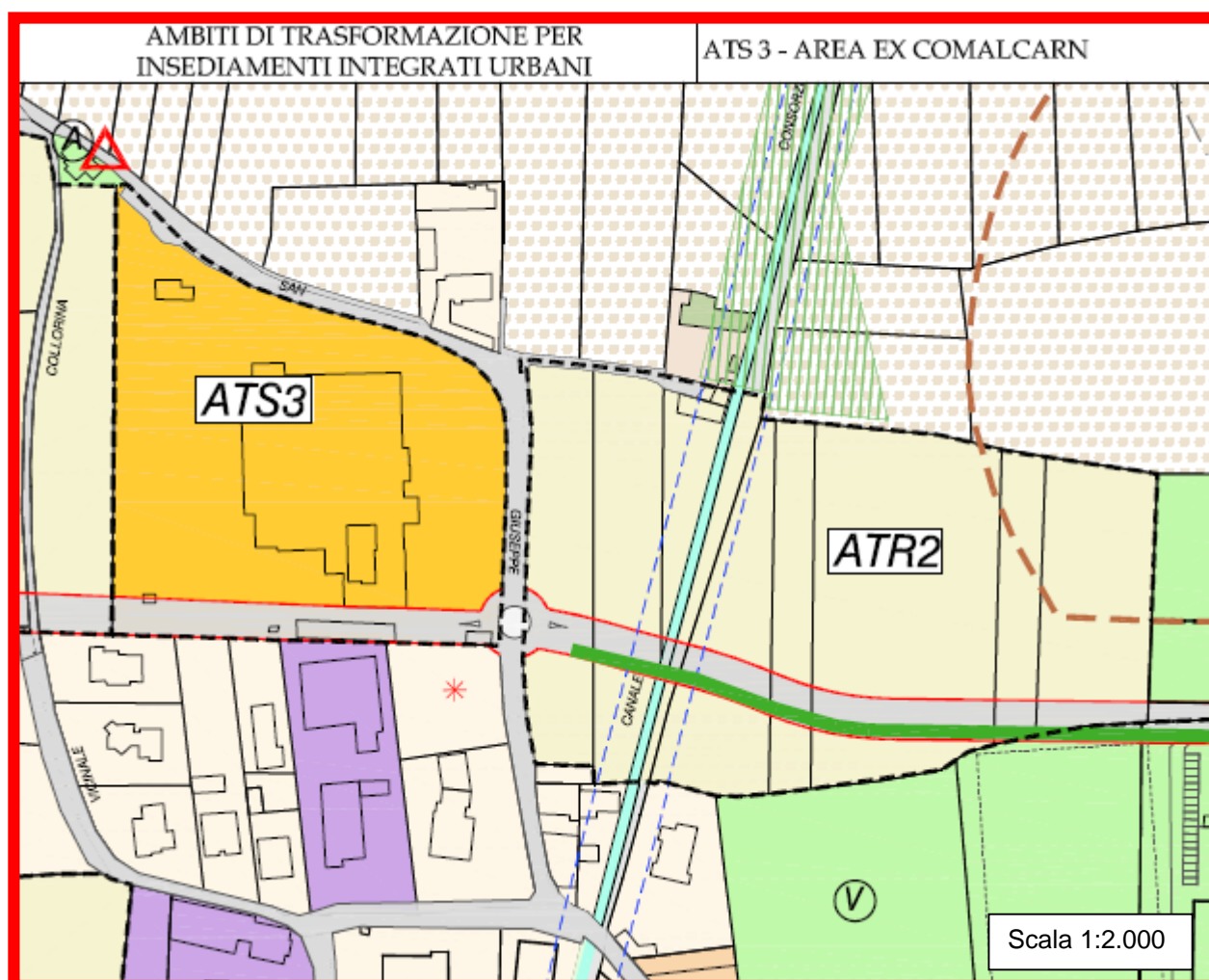
**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATS2**

UBICAZIONE	tra Via Città, Via Rigazio, Via S. Anna e Via Roma
DESTINAZIONE URBANISTICA	zone destinate ad attività commerciali
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	assente
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	---
TRATTO DI PERTINENZA	---
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	36÷37 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



**AREA DI NUOVO INSEDIAMENTO****ATS 3**

UBICAZIONE	tra Via S. Giuseppe e Strada Vicinale Collorina
DESTINAZIONE URBANISTICA	prevalentemente residenziale con presenza limitata di territorio
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziario di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	48 m ca.
TRATTO DI PERTINENZA	70 m ca.
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	48-50 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I</b>



# NUOVA VIABILITA' DI GRONDA DI NORD-OVEST

UBICAZIONE	tra la strada per Moncrivello e la strada statale per Torino
DESTINAZIONE URBANISTICA	nuova viabilità
UNITÀ GEOMORFOLOGICA	alluvioni ghiaiose terrazzate Fluvioglaciale Würm (?) e Riss (Pleistocene sup.)
GIACITURA	sub-pianeggiante
RETE IDROGRAFICA NATURALE	assente
RETE IDROGRAFICA ARTIFICIALE	Canale Consorziato di Cigliano
DISTANZA MINIMA DALL'ALVEO	attraversamento
OPERE IDRAULICHE (SICOD)	13-14-29-30-31
SOGGIACENZA FALDA IDRICA	43÷53 m da p.c.
CONDIZIONI DI STABILITÀ	area tendenzialmente stabile
CLASSE DI PERICOLOSITA'	<b>Classe I e Classe II</b>

